

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

3/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
Mercoledì 19 novembre 2025

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE STEFANIA SACCARDI
E DEL VICEPRESIDENTE ANTONIO MAZZEO**

INDICE

pag.

pag.

Illustrazione del Programma di governo 2025 – 2030 – XII legislatura, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto

Presentazione dei componenti la Giunta regionale ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto

Ordine del giorno dei consiglieri Guidi, Capecchi, Tomasi, Amadio, Tucci, Cellai, Gemelli, Zoppini, Minucci, La Porta, Fantozzi, collegato al “Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura”: Misure per il contrasto all’erosione costiera e la salvaguardia della costa toscana (Ordine del giorno n. 1)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Fantozzi, Tomasi, Minucci, Capecchi, Gemelli, Zoppini, Cellai, Amadio, Guidi, collegato al “Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura”: Misure per contrastare l’illegalità nel distretto tessile di Prato e per aumentare l’organico degli ispettori ASL – tecnici della prevenzione ed incentivare il controllo degli ispettori stessi sul territorio (Ordine del giorno n. 2)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Fantozzi, Tomasi, Capecchi, Minucci, Guidi, Cellai, Gemelli, Zoppini, Tucci, collegato al “Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura”: Valutazione dell’impatto e revisione della misura “Reddito Regionale di Cittadinanza” prevista nel Programma di Governo regionale (Ordine del giorno n. 3)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Amadio, Guidi, Tucci, Tomasi, Fantozzi, collegato al “Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura”, in merito al crollo demografico in Toscana ed al sostegno alle famiglie (Ordine del giorno n. 4)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Minucci, Amadio, Cellai, Tucci, La Porta, Fantozzi, collegato al “Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura”, in merito alla necessità di una ulteriore riqualificazione strutturale, funzionale e tecnologica e di un potenziamento della Centrale 118 di Pistoia ed Empoli e delle strutture del Coordinamento Regionale per le Maxi emergen-

pag.

pag.

ze (CRM) e della Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario (CROSS) ed al potenziamento delle 6 centrali operative per la gestione del servizio emergenza-urgenza sanitaria attive sul territorio regionale (Ordine del giorno n. 5)

Ordine del giorno dei consiglieri Amadio, Tomasi, Tucci, Minucci, Cellai, Gemelli, Zoppini, La Porta, Fantozzi, collegato al “Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura”: episodi di violenza del 17 novembre 2025 e criticità criminali nel distretto del pronto moda pratese (Ordine del giorno n. 6)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Fantozzi, Minucci, Capecchi, Guidi, Tomasi, Amadio, Tucci, Cellai, Gemelli, Zoppini, collegato al “Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura”: Ripristino degli impegni assunti dalla Giunta regionale sull'aumento IRPEF “una tantum” e avvio di un percorso di riduzione della pressione fiscale in Toscana (Ordine del giorno n. 7)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Amadio, Guidi, Cellai, Minucci, Zoppini, Tucci, Gemelli, La Porta, Fantozzi, collegato al “Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura”, in merito ai ritardi dei rimborsi spese del Programma regionale “Vita Indipendente” (Ordine del giorno n. 8)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Guidi, Amadio, Tucci, Cellai, Gemelli, Zoppini, Minucci, La Porta, Fantozzi, collegato al “Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura”: Individuazione di azioni strategiche per il supporto delle professioni intellettuali (Ordine del giorno n. 9)

Ordine del giorno dei consiglieri Minucci, Fantozzi, Cellai, Amadio, Capecchi, La Porta, Tomasi, Guidi, Tucci, Gemelli, Zoppini, collegato al “Programma di

Governo 2025-2030 – XII Legislatura”: Necessità di prevedere in Toscana l’istituzione di Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) quali strumenti indispensabili per una gestione ordinata, sicura e sostenibile dei flussi migratori (Ordine del giorno n. 10)

Risoluzione dei consiglieri Vannucci, Falchi, Rossi Romanelli, Casini: Approvazione del Programma di Governo 2025 – 2030 (Risoluzione n. 1)

Esame congiunto: seguito esame, illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto negativo ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10; ritiro ordine del giorno n. 5; voto positivo proposta di risoluzione n. 1

Presidente.....	4
Guidi (FDI)	4 e sgg.
Bezzini (PD)	5 e sgg.
Minucci (FDI)	5 e sgg.
Ferri (FI)	6 e sgg.
La Porta (FDI).....	6 e sgg.
Simoni (LEGA).....	7 e sgg.
Gemelli (FDI).....	8 e sgg.
Zoppini (FDI).....	9 e sgg.
Capecchi (FDI).....	11 e sgg.
Tomasi (FDI)	12 e sgg.
Tucci (FDI)	16
Amadio (FDI).....	18
Fantozzi (FDI).....	20
Cellai (FDI).....	21
Stella (FI)	28

La seduta inizia alle ore 9.53.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale).

Presidenza del Vicepresidente Antonio Mazzeo

Illustrazione del Programma di governo 2025 – 2030 – XII legislatura, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto

Presentazione dei componenti la Giunta regionale ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto

Ordine del giorno dei consiglieri Guidi, Capecchi, Tomasi, Amadio, Tucci, Cellai, Gemelli, Zoppini, Minucci, La Porta, Fantozzi, collegato al "Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura": Misure per il contrasto all'erosione costiera e la salvaguardia della costa toscana (Ordine del giorno n. 1)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Fantozzi, Tomasi, Minucci, Capecchi, Gemelli, Zoppini, Cellai, Amadio, Guidi, collegato al "Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura": Misure per contrastare l'illegalità nel distretto tessile di Prato e per aumentare l'organico degli ispettori ASL – tecnici della prevenzione ed incentivare il controllo degli ispettori stessi sul territorio (Ordine del giorno n. 2)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Fantozzi, Tomasi, Capecchi, Minucci, Guidi, Cellai, Gemelli, Zoppini, Tucci, collegato al "Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura": Valutazione dell'impatto e revisione della misura "Reddito Regionale di Cittadinanza" prevista nel Programma di Governo regionale (Ordine del giorno n. 3)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Amadio, Guidi, Tucci, Tomasi, Fantozzi, collegato al "Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura", in merito al crollo demografico in Toscana ed al sostegno alle famiglie (Ordine del giorno n. 4)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, To-

masi, Minucci, Amadio, Cellai, Tucci, La Porta, Fantozzi, collegato al "Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura", in merito alla necessità di una ulteriore riqualificazione strutturale, funzionale e tecnologica e di un potenziamento della Centrale 118 di Pistoia ed Empoli e delle strutture del Coordinamento Regionale per le Maxi emergenze (CRM) e della Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario (CROSS) ed al potenziamento delle 6 centrali operative per la gestione del servizio emergenza-urgenza sanitaria attive sul territorio regionale (Ordine del giorno n. 5)

Ordine del giorno dei consiglieri Amadio, Tomasi, Tucci, Minucci, Cellai, Gemelli, Zoppini, La Porta, Fantozzi, collegato al "Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura": episodi di violenza del 17 novembre 2025 e criticità criminali nel distretto del pronto moda pratese (Ordine del giorno n. 6)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Fantozzi, Minucci, Capecchi, Guidi, Tomasi, Amadio, Tucci, Cellai, Gemelli, Zoppini, collegato al "Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura": Ripristino degli impegni assunti dalla Giunta regionale sull'aumento IRPEF "una tantum" e avvio di un percorso di riduzione della pressione fiscale in Toscana (Ordine del giorno n. 7)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Amadio, Guidi, Cellai, Minucci, Zoppini, Tucci, Gemelli, La Porta, Fantozzi, collegato al "Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura", in merito ai ritardi dei rimborsi spese del Programma regionale "Vita Indipendente" (Ordine del giorno n. 8)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Guidi, Amadio, Tucci, Cellai, Gemelli, Zoppini, Minucci, La Porta, Fantozzi, collegato al "Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura": Individuazione di azioni strategiche per il supporto delle professioni intellettuali (Ordine del giorno n. 9)

Ordine del giorno dei consiglieri Minucci, Fantozzi, Cellai, Amadio, Capecchi, La Porta, Tomasi, Guidi, Tucci, Gemelli, Zoppini, collegato al "Programma di Governo 2025-2030 – XII Legislatura": Necessità di prevedere in Toscana

I'istituzione di Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) quali strumenti indispensabili per una gestione ordinata, sicura e sostenibile dei flussi migratori (Ordine del giorno n. 10)

Risoluzione dei consiglieri Vannucci, Falchi, Rossi Romanelli, Casini: Approvazione del Programma di Governo 2025 – 2030 (Risoluzione n. 1)

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti e buongiorno a tutte. Intanto permettetemi di dare il benvenuto al collega Jacopo Melio, sono davvero felice che sei insieme a noi.

Ripartirei da dove ci siamo fermati ieri. Si è conclusa la discussione generale. Sono stati presentati dieci atti collegati, procederemo con la discussione e la votazione degli atti collegati e a seguire il voto finale sul programma di mandato. Chiedo al segretario cortesemente di passarmi gli atti.

Iniziamo dal primo ordine del giorno, l'ordine del giorno numero 1 a prima firma del collega Guidi a cui lascio subito la parola per l'illustrazione. Grazie.

GUIDI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti, buongiorno colleghi. Questo ordine del giorno si è reso necessario, ringrazio il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia che ha voluto fortemente presentarlo e mi ha dato la possibilità di essere il primo firmatario, perché io vengo dalla costa apuana e leggendo queste 200 pagine ci siamo resi conto che manca un tema fondamentale nel programma di governo rispetto a quello che è proprio il tema della difesa della costa e dell'erosione.

Ieri ho sentito molti di voi dire che non si può mettere tutto all'interno di un programma di governo, è vero, ma credo che il tema della difesa e della tutela della costa non sia un tema marginale perché se leggete e ricordate i dati la difesa della costa e l'erosione in realtà sono un tema economico e turistico, perché oggi il 41 per cento delle presenze turistiche della nostra regione deriva proprio dal comparto balneare ed è evidente che la mancanza di una tutela di quel comparto, e quindi una tutela della costa e dell'erosione, mette a ri-

schio un intero sistema economico. Quindi credo, e ha fatto bene il gruppo Fratelli d'Italia, a porre l'accento su questa mancanza che è grave perché non è una mancanza marginale; e guardate si sono persi in questi anni numerosi metri relativamente alla costa e si continuano a perdere senza che vi sia una strategia che doveva essere contenuta in questo documento programmatico. Purtroppo manca una visione, manca una strategia e quindi noi chiediamo che si metta al centro dell'azione di governo di questa Giunta il tema dell'erosione, il tema della tutela della costa come quello di tanti altri temi, come il dissesto idrogeologico.

È un tema fondamentale, io credo e spero che tutto il Consiglio regionale sia d'accordo nel porre l'accento su questo aspetto e su questa mancanza che noi riteniamo grave. Guardate io spero che ci sia un voto unanime su questo ordine del giorno e che non ci si divida su quella che è la tutela della costa, come spero anche che i colleghi di maggioranza non ci rispondano rispetto a un elenco di interventi e numeri che sono stati fatti in questi anni sulla difesa della costa, perché non sono certo una scusante ma un'aggravante perché in questi anni si sono spesi tanti soldi per la difesa della costa ma sono stati soldi buttati effettivamente in mare perché a nulla sono serviti, come lo dimostrano ancora oggi le mareggiate che stanno devastando il nostro litorale.

Quindi come Fratelli d'Italia chiediamo un voto unanime su questo ordine del giorno perché la tutela della costa e dell'erosione venga posta come azione centrale del Governo, ma guardate personalmente non mi accontenterò di un voto unanime perché poi fondamentalmente verificheremo se a questo ordine del giorno verranno date le gambe e lo vedremo nel bilancio di previsione, perché è lì che vedremo se realmente c'è la volontà di tutelare la costa e di tutelare e di combattere quello che è il fenomeno dell'erosione, lo vedremo se nel bilancio di previsione saranno messi soldi e risorse per quelli che sono gli interventi, che non possono essere più interventi così emergenziali come sono stati in questi anni ma de-

vono essere interventi strutturali di difesa strutturale e soprattutto interventi di sistema; perché la costa non si difende un pezzettino per volta spostando il problema sempre più a sud ma lo si difende facendo un intervento globale di sistema.

Quindi io vi chiedo e vi chiediamo come gruppo di Fratelli d'Italia di porre al centro dell'azione di governo di sanare questa lacuna rispetto al programma di governo del Presidente Giani e di inserire la tutela della costa e la difesa e la lotta all'erosione come arma centrale, come elemento centrale del vostro programma di governo. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Guidi. Allora l'accordo nella Conferenza dei capigruppo è tre minuti ad intervento più una dichiarazione di voto per gruppo. Dichiarazione di voto o intervento? Intervento, prego. Collega Bezzini.

BEZZINI: Grazie, Presidente, buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Io rispetto agli atti collegati che sono stati presentati in collegamento al programma di mandato esprimo quella che è la posizione che assumeranno le forze che compongono la maggioranza. Noi crediamo che il programma di mandato sia uno degli elementi più importanti della legislatura che connota gli indirizzi che dovranno essere dati al lavoro della Giunta, del Consiglio, delle articolazioni organizzative, ed è chiaro che è un atto che ha un valore anche squisitamente politico perché traduce il mandato che i cittadini hanno dato al Presidente e alla maggioranza che lo sostiene nel primo atto incardinato nelle prerogative del Consiglio regionale.

Per queste ragioni noi abbiamo deciso di esprimere un no tecnico a tutti gli atti collegati che sono stati presentati; attenzione questo non perché vogliamo sminuire, insomma anch'io ho fatto parte di quest'aula so che c'è e ci sarà necessità di una relazione certo dialettica, spesso anche aspra tra maggioranza e opposizione, perché questo è il sale della democrazia e noi non vogliamo né sfuggire né comprime-

re le prerogative del Consiglio, però oggi discutiamo del programma di mandato nei termini a cui prima ho fatto riferimento. Quindi noi esprimiamo un no tecnico che non vuole interferire rispetto anche ai contenuti, ci sono anche temi interessanti che meritano, sicuramente avranno anche passaggi in cui meritano attenzione, necessiteranno di passaggi di approfondimento, saranno all'ordine del giorno del lavoro del Consiglio e delle Commissioni. Teniamo conto, lo dico perché non vorrei che il no tecnico fosse interpretato anche come il volere da parte della maggioranza, comprimere un po' anche le prerogative delle minoranze, la dialettica, avremo nelle prossime settimane il DEFR, avremo la proposta di bilancio e avremo da discutere poi quello che forse è uno degli atti principe dell'attività della Regione che è il Piano regionale di sviluppo. Ecco credo che in questi passaggi ci sarà tutta la possibilità, perché quelli sono i luoghi giusti, dove discutere anche le tematiche interessanti che alcuni degli atti collegati ci pongono all'attenzione.

Quindi il nostro sarà un no tecnico diciamo su tutti gli atti che sono stati presentati in collegamento al programma di mandato, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Bezzini. La parola al collega Minucci.

MINUCCI: Grazie, Presidente. Io intervengo su questo tema in quanto anche io vengo da un territorio dove ci sono tanti chilometri di costa e mi colloco alle parole del collega Bezzini ritenendo che al loro no tecnico noi rispondiamo con un sì politico, un sì popolare, perché anche noi abbiamo ricevuto un mandato elettorale che è quello che dobbiamo svolgere all'interno di questa aula, e proprio sulle linee di mandato di governo è giusto che l'opposizione faccia il suo lavoro e noi lo facciamo oggi attraverso questi ordini del giorno che riteniamo importanti per il territorio della nostra Toscana. Ed è proprio per questo che io ritengo, ed ho sottoscritto convintamente questo ordine del giorno, in quanto la costa è uno dei beni principali che possiede il nostro terri-

torio, e proprio ieri le parole anche del Presidente Giani che ha nominato i balneari nel suo intervento, penso proprio ai balneari ma non solo a loro, penso proprio ai cittadini in generale, penso proprio all'indotto che le spiagge determinano sui territori, ed è proprio qui secondo me che dobbiamo andare ad intervenire; cioè non servono le leggi spot che vanno a dare una pacchetta sulle spalle a un comparto ma servono leggi ed interventi importanti per la difesa del suolo. Io ricordo che spesso e volentieri, e parlo da amministratore locale, le amministrazioni sono costrette a sobbarcarsi tutte le procedure che portano al rifacimento delle spiagge; ecco spesso e volentieri questo rifacimento non è altro che uno sperpero di denaro e noi questo non lo vogliamo più vedere, non vogliamo sentire una Regione che dice ai comuni: vi do i soldi pensateci voi. Non si risolvono così i problemi, si risolvono con azioni strutturali e con una visione di lungo periodo, ed è proprio per questo che secondo me su questo punto sarebbe invece molto importante dire sì da parte di quest'aula e io ringrazio il collega Guidi per averlo presentato, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Minucci. Non ci sono altri interventi, ci sono eventuali dichiarazioni di voto? Allora un attimo, volevi fare intervento? Bene, allora chiedo scusa alla presidente La Porta, do la parola al collega Ferri.

FERRI: Presidente prendo la parola dopo aver ascoltato le giustificazioni circa il no tecnico della maggioranza per rilevare che questo atteggiamento contraddice quanto il Presidente Giani ieri nel suo intervento, giustificandosi rispetto ad altre eccezioni mosse di carattere anche formale rispetto alla mancata individuazione degli assessori, ha cercato di argomentare, in quanto lui stesso ieri ci ha spiegato che avrebbe comunque assistito, ascoltato e preso spunto da tutte le indicazioni che il Consiglio regionale, dando atto anche dell'importanza di quest'aula, avrebbe saputo esprimere per poter poi appunto migliorare da

una parte, laddove possibile, gli atti e quindi il programma di cui stiamo discutendo, nonché valutare attraverso i nostri spunti anche come attribuire eventualmente le deleghe alle persone che ha già individuato.

Per cui io credo che davvero il no tecnico rispetto poi a temi che come veniva sottolineato dai colleghi che mi hanno preceduto sono così importanti, anche, per quanto mi riguarda per appartenenza territoriale ma non solo, credo che non sia una giustificazione facile da accettare e davvero sarebbe invece importante che soprattutto laddove manchino argomenti nel programma o comunque non siano stati approfonditi come sarebbe stata auspicabile ora c'è occasione, ci sarebbe occasione attraverso questi ordini del giorno di arricchirlo e quindi poi andare a trattare anche gli altri atti di programmazione importantissimi per la Regione che venivano citati ma che sicuramente arriverebbero magari in quest'aula più ricchi già di informazioni, più ricchi di scelte, più ricchi di intendimenti positivi per il nostro territorio, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Ferri. Chiudiamo la discussione, dichiarazione di voto, la parola alla presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Io prendo atto dal capogruppo Bezzini di questo no tecnico non solo a questo ordine del giorno ma anche a tutti gli altri. Posso capire il no tecnico eventualmente ad alcuni ordini del giorno che siano più di indirizzo politico, ma su quello appena illustrato e discusso dal collega Guidi e dal collega Minucci sull'erosione della costa che evidentemente vi siete, e mi auguro che sia così, vi siete dimenticati, non riesco a comprenderlo; oppure questa è una dichiarazione vostra di voto per cui comunicheremo a tutti gli abitanti della Toscana costiera che per quanto riguarda e concerne tutto ciò che riguarda l'erosione della costa evidentemente non vi interessa e non ve ne volete occupare. Non sono questi i problemi principali da mettere all'interno del programma e su cui

mettere attenzioni e risorse e quindi di questo ne prendiamo atto.

Non solo, io vorrei capire qual è l'indirizzo politico che non condividete in un'altra svista secondo me clamorosa che poi verrà illustrata dopo, cioè quello di esservi dimenticati, e torna a ribadirlo come ho già fatto ieri, delle professioni intellettuali, che ripeto e ribadisco, erano presenti nel programma dello scorso quinquennio e sono scomparse da queste; sono scomparse e abbiamo detto e ribadisco anche il Pil prodotto dalle professioni intellettuali per la nostra regione.

A questo no tecnico noi, e riprendo le parole dei colleghi, rispondiamo con un sì politico e la dichiarazione di voto del gruppo di Fratelli Italia è favorevole e siamo intenzionati comunque a discuterli tutti gli ordini del giorno perché già da ieri tra la richiesta del contingentamento dei tempi, tra il non rispetto delle tempistiche della chiusura, mi sembra che si stia partendo con il piede sbagliato. Noi come avete visto abbiamo presentato 10 ordini del giorno, non era un tentativo di fare ostruzionismo, mi sembra evidente, ma l'intenzione della maggioranza evidentemente non è quella di discutere sui temi ma è quella di ignorare anche i suggerimenti propositivi che da questi ordini del giorno potevano venire, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente Laporta. La parola al presidente Simoni, prego.

SIMONI: Il mio sarà un voto favorevole, un voto naturalmente politico, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Simoni, mettiamo in votazione, io lo farei se siete d'accordo per alzata di mano. No? Bene, mettiamo il voto elettronico, nessun problema, si fa ugualmente veloce.

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 1 con voto elettronico. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 14. Contrari 22 con il voto del collega Melio. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno numero 2, la parola alla presidente La Porta, prego.

LA PORTA: L'ordine del giorno è ripreso anche dai fatti accaduti, ma ne abbiamo ripresentato anche uno dopo di condanna per quanto riguarda il contrasto all'illegalità che è presente sul distretto tessile pratese.

Sono stati tanti, non solo l'ultimo, i fatti di aggressione, di sfruttamento dei lavoratori che si sono perpetrati all'interno del nostro distretto tessile. Il governo Meloni sta facendo la propria parte, sono stati assunti dopo concorsi che sono stati sbloccati dopo tanti anni, ispettori del lavoro, noi con questo ordine del giorno chiediamo che siano assunti e sia potenziato il sistema degli ispettori dell'ASL che sono tecnici di prevenzione, figure fondamentali e importanti per quanto riguarda la prevenzione, la sicurezza sul lavoro e anche un tentativo, secondo me, forte e unanime per contrastare queste sacche di illegalità che ancora si sviluppano sul nostro territorio.

Il piano che c'è stato prevedeva più controlli anche da parte della Regione ma nel tempo anche le figure dei tecnici della prevenzione dell'ASL sono andate scemando nonostante ancora il problema evidentemente non sia stato risolto, ma che anzi probabilmente a forza di ignorarlo e di girarsi da quell'altra parte è anche peggiorato. Quindi noi con questo ordine del giorno vogliamo sollecitare l'aula affinché ci possa essere un impegno maggiore da parte di tutti, anche della Regione, come ripetuto ha fatto il governo Meloni sbloccando l'assunzione di ispettori del lavoro anche con gli ispettori dell'ASL, i tecnici di prevenzione, figure fondamentali affinché si possa provare a contrastare con più forza l'illegalità nel distretto parallelo, tessile, pratese grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente La Porta. C'è qualcuno che vuole intervenire? Se non ci sono interventi, dichiarazioni di voto?

Nessuna dichiarazione di voto, mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 2. Aperata la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 14. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno numero 3 a prima firma presidente La Porta, che riguarda il reddito regionale di cittadina. Consigliere Gemelli, prego.

GEMELLI: Grazie, Presidente, gentili colleghi. Quest'ordine del giorno parte da quanto era stato previsto già in campagna elettorale dal programma di Giani, ossia l'istituzione di un reddito di cittadinanza in salsa regionale; diciamo che esce fuori da un patto di maggioranza che ha previsto questa riedizione di un tema tanto caro ai 5 stelle riadattato sul livello regionale.

Noi sappiamo che a livello statale è stato un vero fallimento per i conti pubblici, che li ha dilaniati, tra l'altro hanno goduto di questa misura anche soggetti che non erano neanche probabilmente degni di riceverla. In Toscana ovviamente i risultati di questa misura sarebbero devastanti, in Toscana non c'è bisogno di assistenzialismo ma quei fondi dovrebbero essere destinati ad altro, probabilmente anche al sostegno al lavoro e al sostegno alle imprese perché, vedete, la misura del reddito di cittadinanza è una misura che scontenta tutti, scontenta i giovani, scontenta gli imprenditori e riesce a scontentare davvero tutti. Tra l'altro il Presidente Giani aveva parlato di un recupero di fondi da parte degli stanziamenti europei, facendo qualche calcolo in 5 anni il reddito di cittadinanza potrebbe costare fino a 3 miliardi e riteniamo ci siano modi migliori.

Ma con quest'ordine del giorno, partendo esattamente da quanto era previsto nel programma di governo e da quanto era stato annunciato anche in queste settimane prima del voto, noi crediamo che questa maggioranza debba fare chiarezza, quindi ritenuto che l'istituzione di questa misura assistenzialistica non sia quello di cui la Toscana oggi ha bisogno,

chiediamo alla Giunta regionale di presentare entro 60 giorni una relazione tecnica dettagliata sui costi, sulle coperture e sugli effetti previsti della misura a sostegno del reddito inserita nel programma, dato che nel programma non troviamo riferimento a questi dati sulla copertura; a chiarire se tale misura preveda degli obblighi di formazione da parte di chi percepirà questo sussidio; a sottoporre al Consiglio regionale eventuali atti attuativi prima della loro adozione; a garantire che qualsiasi sostegno economico regionale sia legato a percorsi reali di reinserimento lavorativo evitando quindi qualsiasi forma di assistenzialismo fine a se stesso; ma anche a valutare se vi fossero delle alternative meno costose, più efficaci e io penso cari colleghi che ce ne siano relativi all'inserimento lavorativo e al sostegno delle imprese.

Se noi facciamo riferimento a quanto abbiamo visto in questi anni con l'applicazione a livello nazionale del reddito di cittadinanza io credo che nessuno oggi voglia replicare un qualcosa che è stato decretato come fallimentare non solo per il proposito che questa misura di sostegno voleva porsi ma anche per i conti pubblici, e noi non possiamo permetterci, visto che siamo alle soglie dell'approvazione del bilancio entro fine anno, di andare a prevedere degli stanziamenti di spesa che non siano quelli di cui la Toscana ha veramente bisogno, di cui le imprese hanno bisogno e di cui oggi i lavoratori hanno bisogno, che di sicuro non è l'assistenzialismo. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Gemelli. Ci sono altri interventi? La parola al collega Minucci e poi al collega Zoppini.

MINUCCI: Grazie, Presidente, colleghi. Io vorrei proseguire nel discorso iniziato dal collega Gemelli perché la ratio che sta dietro alla presentazione di questo ordine del giorno per me che vengo dalla Maremma, origini umili e come spesso si suol dire, scarpe grosse e cervello fino, io che non ho le scarpe grosse e il cervello fino magari ci metto un po' ad arrivare alle cose, ma non riesco a capire bene cosa

c'è dietro questo provvedimento, cioè non capisco cosa c'è scritto in questo programma, di cosa stiamo parlando, che poi è quello che vorremmo capire tutti. Allora noi oggi introduciamo un sostegno al reddito, un reddito di cittadinanza indiscriminato, cioè quello che noi vorremmo capire è che tipo di misura verrà introdotta ma soprattutto dove saranno reperite le risorse per far sì che questa misura prenda poi piedi.

Poi sappiamo bene, e ieri è stato rimarcato più volte anche dai banchi della maggioranza, le preoccupazioni dell'opposizione sul fatto o meno che loro andassero d'accordo e sappiamo bene che all'interno della stessa maggioranza su questo tema vi sono delle visioni e delle sensibilità completamente opposte; c'è chi immagina un sostegno incondizionato e stabile, c'è chi invece teme che queste misure creino dipendenza, c'è chi vorrebbe agganciare tutto alle politiche attive, c'è chi, diciamola tutta, vorrebbe un po' di una cosa un po' dell'altra perché poi almeno nessuno si accorga bene di quello che succede.

Noi invece vorremmo accorgercene prima di quello che succede e vorremmo davvero che venisse aiutato in maniera sacrosanta chi ha realmente bisogno ma allo stesso tempo abbiamo già vissuto a livello nazionale gli effetti di questa misura che è stata disastrosa e non ha creato un solo posto di lavoro. E allora io mi domando e ci domandiamo tutti noi, prima di istituire una misura che può costare milioni di euro la Giunta dovrebbe dare delle garanzie, quando ci sarà la Giunta ovviamente perché tutti siamo in trepidante attesa, e quindi l'ordine del giorno che presentiamo è proprio questo che chiede trasparenza, chiarezza, numeri e un impegno preciso a evitare scelte assistenzialistiche che rischiano di essere più utili al dibattito interno alla maggioranza che alla reale necessità dei toscani.

Questo secondo noi più che un atto politico è un atto di buonsenso, e allora noi chiediamo che vengano attuate politiche sociali che siano chiare, sostenibili e orientate sia all'inclusione, non quando nascono da compromessi per tenere insieme una maggioranza ma che ser-

vano veramente ai cittadini. Per questo io mi aspetterei invece del no tecnico, mi aspetterei invece una discussione e una visione su quello che sarà perché dal no tecnico al ko tecnico il confine è veramente labile, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Minucci, la parola al collega Zoppini.

ZOPPINI: Grazie, Presidente. Noi prendiamo atto di questo pessimo inizio dei lavori dell'aula con questo no tecnico che in realtà non si comprende, più che noi penso che ne prenderanno atto i cittadini toscani; spero che questo non sia un commissariamento dei lavori dell'aula, dei lavori legislativi che dovrebbero far parte di questo consesso nel quale siamo stati eletti.

Scegliere di non intervenire nel merito di ordini del giorno collegati al programma di governo penso che sia un pessimo inizio, una mancanza di rispetto non tanto nei nostri confronti quanto nei confronti di quest'aula, di quello che rappresenta, dei cittadini toscani, anche perché ieri i gruppi di opposizione sono intervenuti, in maniera poi condivisibile o meno da parte delle forze di maggioranza, in maniera puntuale, in maniera precisa sul programma di governo rappresentando una visione alternativa chiaramente a quella rappresentata, ma sempre entrando nel merito, e oggi proponendo, come ricordava anche il nostro capogruppo Chiara La Porta non in maniera strumentale o "opposizionistica" ma in maniera contenutistica, in maniera seria, in maniera responsabile, degli ordini del giorno che intervengono su questioni specifiche che non sono tratteggiate in alcuni casi all'interno del programma di governo, quindi un contributo che ieri il Presidente Giani aveva detto di voler ascoltare da parte anche delle opposizioni, forse poi dalle parole ai fatti cambia qualcosa, oggi non si è nemmeno presentato in aula per ascoltarle e discuterle.

Nel merito dell'ordine del giorno invece che stiamo discutendo, rappresento innanzitutto che durante tutta questa campagna elettorale, ma così come anche prima, occupan-

domi da sempre del mondo giovanile, non ho conosciuto e non ho sentito nelle more della campagna elettorale un solo giovane che abbia detto, che abbia ritenuto utile il reddito di cittadinanza, una misura scellerata che ha scassato i conti dello Stato creando un deficit enorme e impedendo tra l'altro oggi al Governo di adottare misure serie e concrete perché quei fondi purtroppo sono stati gettati al vento, a volte utilizzati da delinquenti, a volte utilizzati dalla criminalità organizzata perché le norme erano scritte anche male tra l'altro. E quindi oggi ci viene riproposta questa misura che non è una misura che incentiva il lavoro, non è una misura che crea autonomia, è una misura che crea dipendenza dalla politica, una mancetta di Stato sulla quale noi non siamo e non saremo mai d'accordo, e questo lo abbiamo tra l'altro dimostrato con fatti che parlano, perché i numeri sull'occupazione giovanile e sulle misure introdotte oggi dal Governo parlano per noi con record che non si erano mai visti.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Zoppini. La parola al collega Guidi.

GUIDI: Grazie, Presidente. Si diceva "erare è umano perseverare è diabolico", noi abbiamo già provato sulla nostra pelle che cosa voglia dire il reddito di cittadinanza e guardate, lo dicevano bene i colleghi, un reddito che ha scassato completamente i conti dello Stato, un reddito di cittadinanza con dei costi che oggi stiamo pagando. Ora io mi rivolgo, vedo il sottosegretario Dika, guardi sottosegretario lei dovrebbe essere l'esempio dei giovani in questa Giunta, così c'è stato detto, in realtà qui si tolgonon risorse proprio ai giovani perché i giovani, come diceva il collega Zoppini, non ci hanno chiesto in campagna il reddito di cittadinanza, ci hanno chiesto di capire come poter lavorare, come poter essere attrattivi, e qui si tolgonon risorse alla formazione per darle al reddito di cittadinanza.

Noi in questo ordine del giorno le chiediamo quanto costa questo reddito di cittadinan-

za, quanti soldi dobbiamo sottrarre alla formazione. Vi stiamo chiedendo un'attenzione maggiore in una misura per la quale voi non siete neanche d'accordo, perché ricordo le dichiarazioni di Italia Viva di Matteo Renzi che diceva che era una misura ideologica, ricordo le dichiarazioni del PD che diceva che era una misura folle e anche in questo caso si confondevano le politiche attive sul lavoro; una misura che oggi voi pagate al Movimento 5 Stelle in funzione di un laboratorio, ieri ho sentito una collega parlare di laboratorio, attenzione che dal laboratorio a volte escono anche mostri, non soltanto le cose positive, quindi non vorrei che uscisse un mostro da questo laboratorio, che voi pagate con questo reddito di cittadinanza. E attenzione anche in questo caso non solo il reddito di cittadinanza è stato usato per sottrarre risorse, ma si è anche creato un lavoro nero; ci sono compatti, soprattutto quello del turismo, e quindi nella mia zona, dove le persone se ne stavano a casa prendevano il reddito di cittadinanza e poi se ne andavano a fare il lavoro stagionale, perché questa è la misura che poi è stata creata.

Allora noi non la vogliamo replicare perché i ragazzi vogliono lavorare, vogliono essere formati e quindi vi chiediamo, fermatevi su questo aspetto, accogliete questo ordine del giorno, studiate, fate un osservatorio, dopodiché decideremo quali sono le politiche attive. Per noi è una follia il reddito di cittadinanza, non pagate al Movimento 5 Stelle questo ulteriore sconto, ma soprattutto non fatelo pagare alla Toscana e agli imprenditori, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Guidi. Non vedo nessun iscritto, ci sono dichiarazioni di voto? La parola alla presidente La Porta.

LA PORTA: Come è stato ampiamente detto dai colleghi, noi chiediamo semplicemente chiarezza su quanto è stato proposto e propinato in campagna elettorale. Abbiamo dei dubbi credo legittimi, confermati anche da alcuni interventi di ieri sul programma di alcuni colleghi di maggioranza, per sapere da

dove vengono prese queste risorse, da dove si toglieranno queste risorse eventualmente, sappiamo che da alcuni fondi europei non è possibile finanziare certi tipi di interventi. Semplicemente chiediamo chiarezza, perché chiarezza lo richiedono i cittadini toscani, sia quelli che vi hanno votato ma anche quelli che non vi hanno votato, perché evidentemente quelle risorse che saranno da qualche parte dislocate per essere inserite a finanziamento di questo eventuale, ripeto eventuale, reddito di cittadinanza ci sembra una richiesta più che legittima.

Vediamo ancora che sono le 10.30, ancora il Presidente Giani non si è presentato, non sono durate neanche 12 ore le promesse fatte, a domanda precisa se sarebbe stato qui questa mattina, aveva risposto che certo sarebbe stato qui questa mattina ad ascoltare l'approfondito dibattito, a prendere spunti... oh ecco è arrivato il Presidente Giani, Presidente era stata convocata alle 9.30 la seduta comunque.

Quindi noi dichiariamo il voto favorevole a questo ordine del giorno e ci auspicchiamo che ci sia chiarezza su quanto abbiamo richiesto a breve.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente La Porta. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 3. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 14. Contrari 23 con il voto del collega Melio. Astenuti 0

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno numero 4, presidente La Porta chi interviene per il gruppo Fratelli Italia? Il collega Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente, Presidente Giani, colleghi. Ne abbiamo iniziato a discutere ieri e crediamo sia doveroso continuare a farlo con quest'ordine del giorno che va più nel dettaglio rispetto alla discussione generale sul programma.

Il crollo demografico è un tema serissimo, forse il principale che riguarda l'Europa inte-

ra, l'Italia e in particolar modo la Regione Toscana; come scriviamo oggi è la sest'ultima la nostra Regione con un crollo demografico che vedrà nei prossimi 40 anni perdere quasi 90 mila under 14 e oltre 600 mila persone in età lavorativa, con un potenziale crollo del Pil che metterà in discussione il livello qualitativo dei servizi, in particolar modo anche con un invecchiamento della popolazione di almeno 150 mila over 65. Questo vuol dire che in Toscana si vive più a lungo, ma se viene a mancare l'altra gamba del tavolo, ovvero sia giovani e persone in ambito lavorativo, il sistema non sta più in piedi. E come ieri nella discussione generale è venuto fuori, si tratta certamente di un tema che ha un rilievo di natura economica, ma anche di impostazione sociale e culturale della nostra comunità, basta vedere i risultati che ieri mi pareva fossero riconosciuti anche come assolutamente validi, perché si tratta di uno studio recentissimo pubblicato anche da organi regionali, per esempio sull'indagine che è stata effettuata sulle donne in età tra i 25 e i 56 anni, che dichiarano per esempio il 70 per cento delle madri ha meno figli di quanti ne avrebbe voluti, il 73 per cento esprime il desiderio di maternità, le cause principali della denatalità percepita, 34 per cento difficoltà economica e lavorativa, 18 per cento motivazione di carattere culturale, il che vuol dire evidentemente che ci sono altre motivazioni di carattere anche personale, di impostazione di vita che riguardano principalmente le giovani generazioni.

È per questo che prendendo atto di questa situazione che può diventare devastante se guardata in prospettiva, noi abbiamo presentato quest'ordine del giorno, francamente ci aspettavamo, ci aspetteremmo un voto diverso, anche perché una parte del programma fa riferimento, anche se in maniera molto meno articolata, al tema del crollo demografico attraverso proposte molto ampie che potevano e potrebbero essere anche per la verità integrate laddove soltanto questa assemblea decidesse di svolgere appieno il proprio ruolo di indirizzo, perché gli ordini del giorno sono esatta-

mente questo, atti di indirizzo politico e amministrativo di medio e lungo periodo che in qualche modo dovrebbero tracciare la strada per la Giunta. Quindi, e concludo Presidente, impegniamo la Giunta a riattivare tempestivamente e capillarmente sul territorio regionale, utilizzando ogni canale comunicativo possibile, vista anche l'evoluzione dei social, l'informazione, l'educazione e sensibilizzazione in tema di natalità e maternità rivolta soprattutto ai giovani e poi politiche strategiche di sostegno alla natalità e alla famiglia che per noi rimane il perno centrale della nostra comunità.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Capecchi. Ci sono altri interventi? La parola al portavoce dell'opposizione, Tomasi.

TOMASI: Grazie, Presidente, colleghi consiglieri, Presidente Giani. I numeri che raccontava il consigliere Capecchi sono stati oggetto della nostra campagna elettorale, però mi stupisce che non siano oggetto di un dibattito profondo nel Paese, compaiono e scompaiono in modo rapido e veloce.

Ieri un articolo, penso su un quotidiano nazionale, ci raccontava i numeri della Toscana che diceva il consigliere Capecchi, e forse mi permetto di suggerire tra questi 22 punti, come lei ci ricordava ieri ha diviso il programma elettorale, forse il tema denatalità doveva essere uno dei temi principali, e come costruire politiche organiche per contrastare la denatalità. Perché c'è un'altra cosa che mi ha stupito positivamente, c'è stato sulla legge del fine vita un dibattito enorme, sui quotidiani, tra le associazioni, in quest'aula, anche nei Consigli comunali, si è discusso anche in modo trasversale, perché tocca le nostre coscienze, le nostre posizioni, e abbiamo visto all'interno degli schieramenti posizioni completamente differenti. Sono sicuro che nei Consigli comunali abbiamo visto voti trasversali, chi a favore, chi contro, chi la voleva modificare. Io non ho visto lo stesso tenore, lo stesso dibattito sul tema della denatalità, non ho visto confrontarsi pubblicamente l'opinione pubblica, i

giornali, le associazioni, i Consigli comunali e ora questa legislatura che inizia oggi, sul tema della denatalità che rischia di affossarci.

Al tema della denatalità aggiungiamo tre cose che abbiamo raccontato in campagna elettorale. Il primo vorremmo parlare del diritto alla vita, il secondo vorremmo parlare dei giovani che fuggono da questa regione, ripeto per studiare, vivere e lavorare, che se non riusciamo a riportarli qua, ricordavo ieri 4 mila ragazzi lo scorso anno, 2 mila 700 laureati, il tema di attrarre i giovani grazie all'opportunità e al diritto allo studio, che possano fare qui le loro esperienze e magari mettere radici qua; e infine il tema dell'aiuto alle famiglie, che si concretizza con alcune politiche che condividiamo nel programma come gli asili nido, ma che evidentemente ci raccontano oggi che non sono sufficienti.

Quindi su questo dibattito noi saremo disponibili sempre a discutere, grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il portavoce dell'opposizione, metto in votazione... no, mi scuso, la parola al collega Ferri per dichiarazione di voto.

FERRI: Grazie, per dichiarare il voto favorevole all'ordine del giorno presentato dal gruppo di Fratelli d'Italia e per accodarmi alle argomentazioni che sono state svolte dai colleghi pocanzi, e in particolare sul tema degli aiuti alle famiglie. Mi permetto di aggiungere la necessità per la nostra Regione di studiare un sistema che possa mutuarsi da alcune esperienze locali sparse un po' in tutta Italia, anche in modo trasversale, legate all'introduzione per esempio del quoziente famiglia, che può dare veramente qualche aiuto ai nostri nuclei più importanti della società e può favorire quindi questo processo di avvio anche più organico di una politica verso la famiglia che dia dei risultati.

Perché è vero, veniva anche sottolineato, alcune misure sono state poste in essere, quella di nidi gratis è senz'altro una delle più interessanti, però sta creando, glielo dico Presidente, anche in ottica di bilancio, visto che ci

avviamo all'approvazione dell'atto fondamentale di ogni annualità in Consiglio regionale, sta creando problemi ai comuni nel momento in cui non si studi una modalità per poter dare loro la possibilità di accogliere più famiglie possibili nelle strutture che abbiamo e quindi coprire quel differenziale di costi che si viene a creare per le maestre, le educatrici, per i buoni mensa, per tutta una serie di costi che non sono coperti dalla retta delle famiglie, perlomeno in quei comuni che hanno una bella storia, lunga storia di attività di nidi.

Quindi davvero c'è molto da fare ed è molto importante il fatto che Fratelli d'Italia abbia sollevato questo tema, spero che ci sia modo di approfondirlo.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Ferri, metto in votazione all'ordine del giorno numero 4.... prego.

La PORTA: I numeri che sono stati illustrati dal collega Capecci, dal portavoce dell'opposizione Tomasi, rappresentano un tema su cui ci sarebbe piaciuto che ci fosse un dibattito, dibattito che ieri sera era entrato in quest'aula timidamente tramite alcuni interventi dei colleghi di maggioranza che però oggi sembrano essersi dimenticati della lingua a casa, tranne il HET arrivato, il no tecnico dal capogruppo del PD Bezzini che evidentemente ha cucito a tutti loro la bocca.

Ci dispiace perché evidentemente ieri c'era un altro clima, non abbiamo capito cosa è successo nella notte, questo è uno di quei temi non strumentali evidentemente su cui abbiamo presentato un ordine del giorno perché anche sollecitati da quelli che erano gli articoli di stampa usciti ieri. Ovviamente il nostro voto su questo ordine del giorno è favorevole, lo abbiamo proposto e crediamo convintamente che comunque al di là di questo ordine del giorno e di questa giornata surreale in cui si è deciso di non discutere di niente si possa riprendere un dibattito sereno e costruttivo su questo tema, perché è un tema che non è né di destra né di sinistra ma riguarda tutti, riguarda

il futuro ed è importante che si riporti un po' di futuro all'interno di quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente La Porta. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4 con sistema elettronico. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 14. Contrari 20 con il voto del collega Melio. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno numero 5, la parola al collega Capecci, prego.

CAPECCHI: Grazie, Presidente. Io vorrei un attimo l'attenzione del Presidente Giani se è possibile, Presidente scusi, siccome noi abbiamo presentato quest'ordine del giorno sulle centrali del 118 e in particolar modo con riferimento alla centrale che ospita anche la CROSS dove il Presidente è stato, dove è stato il ministro Musumeci, contavamo sinceramente di far riprendere un ragionamento a questa consiliatura su questo tema, e lo dico Presidente in questo caso Mazzeo, il no tecnico annunciato da Bezzini rischia di avere effetti molto negativi anche sugli atti di indirizzo, quindi noi lo ritiriamo questo, ma è una motivazione veramente risibile perché se sono ammissibili gli ordini del giorno un no tecnico non è recepibile, lo dico, bisognerebbe argomentare più nel merito. Quindi noi questo lo ritiriamo per evitare un voto negativo perché su questo tema almeno avevamo trovato già nella scorsa consiliatura un'unione d'intenti, quindi non vogliamo mettere un voto che poi potrebbe essere letto in senso negativo su questo percorso, però è altrettanto vera la motivazione "no tecnico" su atti ammissibili, atti di indirizzo, più che sul programma di governo, io non so dove li potremmo presentare gli atti di indirizzo Presidente, quindi questo è da intendersi ritirato. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Capecci, l'ordine del giorno numero 5 è ritirato.

PRESIDENTE: Ordine del giorno numero 6, a chi do la parola? Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: questo ordine del giorno come preannunciavo prima riguarda i fatti accaduti pochi giorni fa a Prato. Purtroppo per noi pratesi quanto avvenuto risulta quasi normale, quasi quotidiano, ma questo non può esserlo all'esterno, non può esserlo in queste aule istituzionali. Degli operai sono stati picchiati durante un picchietto, sono rimaste coinvolte, sono stati picchiati anche agenti della Polizia di Stato lì per salvaguardare la sicurezza di tutti; questo avviene in un contesto, in un ambito, quello del distretto parallelo pratese, in cui una parte della comunità cinese ha degli atteggiamenti non propriamente in linea con quelle che sono le leggi italiane e lo abbiamo visto anche manifestato all'interno di alcune loro conversazioni all'interno di WeChat, la chat che usano per comunicare fra loro, in cui si fa anche riferimento a politici che non rispondono più a loro in qualche modo, a affidarsi, a denunciare al Consolato perché le interruzioni di queste attività lavorative creano un danno e un disagio alla loro attività economica e fanno appello alla loro madrepatria, alla Repubblica Popolare Cinese.

Noi crediamo che questo tipo di cose, il non rispetto della legalità, il non rispetto dei diritti dei lavoratori, chi si affida alla violenza, come se fosse normale, su persone che protestano, su persone che erano lì a lavorare perché anche i poliziotti, a cui ribadiamo tutta la nostra vicinanza e solidarietà, erano lì a lavorare, non siano compatibili ma non solo con le nostre leggi ma anche con quella che è la nostra civiltà.

Questo perché può essere avvenuto? Io credo che da quel riferimento, da quelle chat emerge un fatto che ci dovrebbe far dare a tutti una ferma condanna, che è quella di una politica che nella migliore delle ipotesi in questi ultimi trent'anni, vogliamo dire venti, si è girata da quell'altra parte e non ha nelle interlocuzioni anche con le istituzioni che rappresentano la Repubblica Popolare Cinese ribadito

quanto fosse importante prima parlare dei doveri, prima parlare del rispetto delle regole, ma rispetto delle regole basilari, cioè che se ci sono degli operai vanno pagati, che devono avere dei contratti regolari e che soprattutto se protestano non si può ricorrere alla violenza per risolvere questo tipo di contestazioni.

PRESIDENTE: Ringrazio la presidente La Porta. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 6. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 15. Contrari 20 con il voto del collega Melio. Astenuti 0

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ordine del giorno numero 7, la parola al portavoce dell'opposizione, prego.

TOMASI: Grazie Presidente, colleghi consiglieri. Ieri ho ascoltato, e cerco sempre di farlo con grande attenzione, gli interventi, quello del presidente Giani ma anche quello del collega Vannucci mi ha colpito, anche perché come diceva il consigliere Biffoni anch'io devo fare lo switch mentale rispetto al mio passato; il consigliere Vannucci diceva una cosa interessante che all'interno del programma in tutti i punti che si rileva c'è un filo conduttore che in qualche modo li lega l'uno all'altro. Il Presidente Giani ci ha detto un'altra cosa, in modo molto attento, abbiamo mancato di discutere del punto 7 che è uno dei punti più importanti perché vede coinvolgere nelle politiche europee, nei fondi europei la maggioranza delle risorse che avranno spese in questa legislatura.

Però io vi faccio un altro appunto, noi avremmo aggiunto un altro punto, lo dico prima di tutto da amministratore, perché i soldi non vengono mai da un luogo indefinito, sono il frutto delle tasse che noi chiediamo ai nostri concittadini, ognuno nella propria autonomia rispetto all'ente che governa. E questo ente ha chiesto un ulteriore sforzo ai cittadini toscani aumentando l'IRPEF di 200 milioni di

euro ormai per tre anni, guardo il consigliere Stella, fanno 600 milioni, e ora ci troviamo anche in una condizione particolare di un tempo molto breve per discutere il bilancio, forse nemmeno la maggioranza avrà visto il testo definitivo del bilancio e della manovra, e quindi ora inizieranno a discutere.

E allora qui non è una questione tecnica, è una questione politica, noi in quest'ordine del giorno vi chiediamo una cosa che è molto semplice, una domanda semplice e spero si rompa il silenzio. Siete intenzionati o no ad abbassare l'IRPEF come avete dichiarato un minuto dopo averlo aumentato? Sono passati tre anni, c'è in questa manovra, c'è allo studio, c'è un segnale anche minimo di abbassamento dell'IRPEF? Perché l'IRPEF, quando ragioniamo poi per queste sigle, è molto semplicemente soldi sottratti alle tasche dei cittadini per inserirli nel bilancio, sono necessari? Ci sono manovre, strutture che stanno studiando una riduzione della spesa per ridurre le tasse? Perché, e questo è un principio che aveva aggiunto al punto 23 o 1, mettetela come vi pare, è che noi amministriamo soldi pubblici, è che noi soltanto da ultimo e per forza dobbiamo chiedere uno sforzo ulteriore ai nostri cittadini che pagano le tasse, dopo che abbiamo eliminato tutte le spese superflue che ci sono nel bilancio di questa Regione.

La domanda è molto semplice, lo riducete l'IRPEF in questa manovra? Date un segnale ai cittadini di riduzione delle tasse? Anche questo è un valore, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il portavoce dell'opposizione. La parola al collega Minucci.

MINUCCI: Presidente, colleghi. Io direi che all'interno di questo ordine del giorno si tocchi un punto che è fondamentale del rapporto tra istituzioni e cittadini, cioè la coerenza tra ciò che si promette e ciò che si fa, ed è da qui che dobbiamo partire. Nella scorsa legislatura, come giustamente ricordava il portavoce Tomasi, la Giunta regionale guidata dal Presidente Giani introdusse un aumento

dell'addizionale IRPEF, quest'aumento importante, pesante, andava a colpire i lavoratori, le famiglie, le imprese e il nostro ceto medio. Quell'aumento fu accompagnato da una rassicurazione molto chiara, e vado a citare testualmente le parole "è una misura, una tantum, appena superata la fase straordinaria torneremo indietro". Lo disse il Presidente, lo dissero gli assessori, lo ribadi la maggioranza nei vari passaggi pubblici e politici.

Ebbene, oggi quella fase straordinaria è passata, quello che non è passato però è l'aumento dell'IRPEF che invece è rimasto, e allora una misura che doveva essere temporanea è diventata strutturale e questo, colleghi, a mio avviso rappresenta un problema non solo economico ma politico e di credibilità. Perché noi di Fratelli d'Italia lo abbiamo sostenuto in tutte le sedi, la pressione fiscale in Toscana è tra le più alte d'Italia e a pagare questo peso sono soprattutto le famiglie, i lavoratori, i redditi medio-bassi, i piccoli imprenditori e soprattutto i lavoratori autonomi, quelli sconosciuti che hanno perso la loro rappresentanza anche in questo programma di governo.

E allora proprio a quei cittadini che ci sostengono ogni giorno e che fanno più fatica di altri io direi che dobbiamo dare un segnale. Oggi mentre discutiamo del programma di governo, di quello che faremo nei prossimi cinque anni, non c'è nessuna traccia di quell'impegno che fu preso allora. Nessun percorso di ritorno alla normalità, nessuna volontà di restituire ai cittadini quello che gli è stato chiesto come sacrificio "temporaneo".

Ecco, per questo noi abbiamo presentato questo ordine del giorno e chiediamo alla Giunta semplicemente di mantenere la parola data. Nient'altro. Non è un atto polemico, è un atto di buonsenso, è un atto di rispetto verso i cittadini che va nella direzione di alleggerire il carico su di loro. Quindi se davvero vogliamo una Toscana più competitiva, più attrattiva e più giusta, allora dobbiamo ripartire da qui, dalla coerenza e dal coraggio di abbassare le tasse dove sono state aumentate a tempo determinato, ma sono rimaste a tempo indeterminato. Grazie.

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: La parola al consigliere Guidi, ne ha facoltà.

GUIDI: Grazie, Presidente. Allora quindi faccio un breve riassunto per tutti, anche per chi ci ascolta. Sostanzialmente la maggioranza ha votato no al contrasto all'erosione, no al contrasto alle mafie cinesi, no a destinare risorse del reddito di cittadinanza alla formazione e avete votato no alle politiche attive per la natalità.

Ora devo dire sono no che magari non ci aspettavamo perché pensavamo potesse essere oggetto di confronto. Scusi Presidente, non so se qui esiste come nei Consigli comunali il campanello, però magari se esiste facciamolo usare perché se no diventa veramente così... grazie.

Quello che invece siamo convinti che respingevate sicuramente era quello di abbassare le tasse perché effettivamente è una cultura che non vi... presidente Saccardi, io non chiedo che faccia la professoressa che fa rispettare l'aula, però così diventa complicato, anche una forma di rispetto ai confronti dei colleghi. Magari dico anche cose poco interessanti che vi danno anche fastidio, però quantomeno ascoltate per rispetto come noi vi ascoltiamo quando dite le vostre cose che sono abbastanza discutibili.

Dicevo non ci meravigliamo molto del no a questo ordine del giorno dove noi chiediamo l'abbassamento delle tasse perché fondamentalmente è un vostro aspetto culturale quello di tassare tutto ciò che è più lontano da voi, la patrimoniale cercate di portarla a livello nazionale, avete applicato le tasse sull'IRPEF, addirittura il ceto medio perché avete raddoppiato l'IRPEF proprio in quella fascia che va dai 28 mila ai 50 mila che è il cosiddetto ceto medio che andate a colpire, non colpite così i grandi capitali come vi piace di solito dire e riempirvi la bocca, ma colpite quella fascia media a cui avete raddoppiato la tassazione. E perché l'avete raddoppiata? Per coprire un bu-

co strutturale dell'ASL fondamentalmente, per coprire una vostra incapacità di gestire quello che è il tema della sanità pubblica a cui ieri ho sentito dire qualcuno che diceva si danno pochi soldi, a cui il governo Meloni quest'anno ha dato 8 miliardi di euro, e voi continuate a coprire un buco che ormai è strutturale, che è un buco che nasce dall'incapacità di gestire la sanità in Toscana.

E io capisco anche il no tecnico dell'allora assessore Bezzini oggi capogruppo, perché in cinque anni non è stato capace di sanare quel buco strutturale quindi chiede ancora oggi ai toscani di sanarlo con le proprie tasche e con le proprie finanze. Quindi lo capisco in questo caso non è un no tecnico, è un no di copertura politica che voi vi date, noi chiediamo invece in questo ordine del giorno di abbassare finalmente le tasse ma vi chiediamo anche di dare un'altra organizzazione alla sanità, che è un po' quello che diceva nella precedente consiliatura la collega Galletti la quale diceva "il sistema sanitario toscano ha bisogno di una riorganizzazione profonda che superi le logiche della gestione emergenziale", oggi evidentemente sedendo nei banchi della maggioranza ha un altro concetto di sanità rispetto a quello che aveva prima, noi continuiamo a dire che bisogna abbassare le tasse ma bisogna anche migliorare la struttura e la gestione della sanità pubblica. Grazie.

PRESIDENTE: Bene grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Tucci, prego, ne ha facoltà.

TUCCI: Grazie, Presidente, colleghi buongiorno. Mi riallaccio a quanto detto dal consigliere Guidi perché quest'ordine del giorno in senso lato è rivolto in realtà a due persone ben precise che non sono purtroppo in questo momento in aula, ovvero il presidente Giani che ci auguriamo non vorrà più prendersi ulteriormente la grave responsabilità di aumentare la tassazione regionale già a livelli intollerabili, ma soprattutto al convitato di pietra di questo consiglio, l'assessore in pectore alla sanità e servizi sociali.

Ricordiamo e ribadiamo quanto già detto ieri a commento del programma, la sanità toscana ha un'impellente necessità di una seria e rigorosa revisione della spesa; non si può evidentemente continuare nel tassa e spendi perché il rischio di questa politica è che oltre a fare ulteriormente crescere inefficienze super costose tutti i giorni, è che si facciano in realtà saltare i saldi del bilancio regionale, e magari continuando così ci potremo malauguratamente, lo dico con la morte nel cuore, trovare con un sistema sanitario secondo in Italia ma, ahimè, commissariato, grazie.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Dichiaro chiusa la discussione e si apre... no, si è prenotato Alessandro Capecchi per dichiarazione di voto. Prego, ne ha facoltà.

CAPECCHI: Grazie, Presidente. Guardate colleghi, ringrazio tutti coloro che sono intervenuti, in particolar modo il collega Guidi che ricordava l'origine; ma l'origine va spiegata con un dettaglio in più e cioè il Presidente Giani venne durante una discussione di bilancio all'ultimo secondo utile, lo dico guardando quelli che c'erano, quelli che non c'erano per carità, ma quelli che c'erano se lo ricordano bene, dopo averci fatto fare una settimana a corsa nelle Commissioni guardando una manovra di bilancio, e portando con un emendamento da lui scritto e firmato all'ultimo secondo utile con una manovra finanziaria da 200 milioni, dicendo in quest'aula siamo stati costretti a farlo perché il governo brutto e cattivo ci ha bloccato il meccanismo del pay-back, perché se non l'avesse fatto noi saremmo stati in grado di chiudere il bilancio; lo faremo e siamo costretti a farlo quest'anno per questa manovra e per questa ragione, ma un secondo dopo che avremo chiuso questo bilancio noi toglieremo l'addizionale IRPEF nella misura che andremo ad aumentare soprattutto a carico - come denunciammo subito - del ceto medio.

Morale della favola è diventata una manovra strutturale perché il buco sanitario in questa Regione è strutturale; dopodiché nessuno

nega che ci sia un tema di compatibilità di bilancio più ampio, come ricordava ieri la collega Barnini perché il Governo, questo ma qualunque altro, è chiamato dalle normative comunitarie a parlare il linguaggio della verità e noi sappiamo che nei prossimi tre anni, se non cambiano le cose in meglio, avremo meno soldi, il che vuol dire evidentemente che o si è irresponsabili politicamente o qualcuno qui dentro sta facendo il gioco delle tre carte, cioè promette di dare e di spendere di più quando in realtà già sappiamo che avremo meno. E allora lo diciamo rivolti ai cittadini, perché l'assenza in questo momento, in questo preciso momento del Presidente Giani, che è l'unico che potrebbe sedere su quei banchi perché ci ha spiegato ieri con una lezione di diritto costituzionale statutario, non poteva nominare la Giunta prima della fine di questo dibattito, come se in realtà il sistema non fosse fatto per annunciarla immediatamente, mettere il Consiglio nelle condizioni di fare le valutazioni e poi procedere alla nomina formale subito dopo ricevuto il via libera al programma, e quindi anche alla squadra di governo, questa è la risposta plastica di questa maggioranza alla richiesta legittima di ritornare alla pressione fiscale antecedente all'aumento dell'IRPEF, cioè no, cioè ce ne freghiamo, cioè siamo stati rimessi in carica e veniamo meno ancora una volta alla parola data.

Quindi il nostro voto sarà chiaramente favorevole a quest'ordine del giorno, non molleremo, non tanto e non solo per una diminuzione delle tasse da bandiera e di parte, ma perché siamo convinti e consapevoli che qui dentro non si sta facendo un ragionamento serio sui conti della regione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Capecchi. Ci sono altri per dichiarazione voto? Bene, allora dichiaro chiusa la discussione e aprirai la votazione, con voto elettronico. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 13. Contrari 19 con il voto della consigliera Nardini. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 8, in merito ai ritardi dei rimborsi spese del programma regionale vita indipendente, chi lo illustra? Bene, onorevole La Porta, prego... no, scusi, avevo capito male, prego consigliera Amadio.

AMADIO: Esordisco veramente con questa espressione, che amarezza. Gli assessori non li vedo, le deleghe non sono state assegnate, l'unico che poteva dirci qualcosa, il Presidente, anche lui non c'è, allora queste qui sarebbero delle proposte, dei contributi al programma, però avrebbe dovuto essere presente il Presidente per poter dire qualche cosa. E questi ordini del giorno riguardano i cittadini toscani, la loro vita nella loro quotidianità, quindi è veramente desolante vedere i banchi della maggioranza e della Giunta completamente vuoti.

Ora questo ordine del giorno riguarda comunque la vita indipendente, indipendente soprattutto dalla burocrazia e dai ritardi; si parla di persone adulte con disabilità grave che con queste somme mensili hanno la possibilità di autodeterminarsi, ad esempio coprire le spese per una badante, ma non solo. Ora questo contributo può servire a tante cose, non soltanto a coprire i costi della badante, per cui vanno in qualche modo ad aiutare nella quotidianità una persona che comunque ha già dei problemi di per sé. La cosa negativa è che è il disabile che deve anticipare questa somma, che la deve rendicontare in maniera anche abbastanza farraginosa e molto complicata devo dire, spesso ci sono anche degli errori dovuti appunto da quanto può essere complicato fare questa rendicontazione, ma soprattutto le somme vengono restituite con molto ritardo; addirittura quest'estate la somma che i disabili avevano anticipato a luglio è stata restituita a settembre, hanno detto per un guasto tecnico, probabilmente perché le persone erano in vacanza, comunque da luglio siamo arrivati a settembre.

Allora noi chiediamo che questa somma che ogni mese viene anticipata dal disabile, venga restituita in tempi brevi e certi, chie-

diamo che la procedura di rendicontazione, per carità importantissima, venga però semplificata e che ci siano anche delle persone preposte per aiutare il disabile a fare la rendicontazione. Ma soprattutto, ripeto, chiediamo che queste somme che incredibilmente sono anticipate dal disabile, siano invece restituite in tempi brevi e certi, perché quello che è successo fino a ora è minimo minimo scandaloso.

PRESIDENTE: Grazie alla consigliera Amadio. Ci sono altri interventi per l'illustrazione? Non ci sono altri interventi? Per dichiarazione di voto c'è qualche intervento? Bene, prego, consigliere Gemelli.

GEMELLI: Grazie, Presidente. Io intervengo per dichiarazione di voto perché proprio ieri abbiamo assistito a una lezione di responsabilità, a un invito alla collaborazione istituzionale da parte del Presidente e stamattina la sua maggioranza si comporta nel modo più fastidioso, che il mio fastidio può anche essere trascurabile, però è una questione di rispetto dell'aula.

Vedete, dall'altra parte abbiamo sempre quelli bravi che danno le lezioni su come ci si comporta dal lato istituzionale, quando poi sono i primi a mancare di rispetto all'istituzione, ai consiglieri, ma soprattutto ai toscani che pretendiamo di rappresentare. Vedete, lezioni di responsabilità non ne accettiamo da parte di chi oggi si comporta in questo modo, facendoci conoscere neanche l'opinione su alcuni temi che sono però temi condivisibili, che interessano la vita reale dei cittadini, non sono temi politici né di destra o di sinistra.

E ancora, come si comporta un'opposizione, colleghi, dipende da come si comporta una maggioranza e voi oggi, nel primo giorno in cui avreste potuto dimostrare come eravate, magari anche accogliendo quanto ieri diceva il Presidente Giani, siete andati nella direzione opposta. Ma questi sono temi che appunto toccano la vita dei toscani, voi vi siete spesso riempiti la bocca di "la Toscana dei diritti" e poi avete scaricato i costi delle vostre inadempienze poi sulle famiglie, per quanto ri-

guarda la disabilità e per quanto riguarda anche il tema degli anziani, perché in questo programma di governo obiettivamente vengono citati pochi, ci si limita a parlare dei caregiver su cui francamente nel '25, la scorsa legislatura avete fatto una legge, qualche spicciolo, 175 mila euro per i caregiver toscani. Ma quello che manca è per esempio un'attenzione verso gli anziani, l'accesso alle RSA, le quote sanitarie inaccessibili per molti, le difficoltà che si scaricano sulle famiglie, ma a voi interessa portare come primo atto in Consiglio, l'ha annunciato ieri il Presidente, i temi internazionali, il riconoscimento della Palestina, quando sui temi invece sociali che interessano la vita delle famiglie che soffrono il tema della disabilità e che si trovano ad affrontare problemi che nella vita possono avvenire in una società, e concludo Presidente, che vede un invecchiamento delle persone, l'allungamento della vita e le famiglie che cambiano, la Toscana dei diritti, così come la raccontate voi, gli volta le spalle con i no tecnici, complimenti.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Gemelli. Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione, si passa alla votazione, prego. Dopo il voto sospendiamo due minuti la votazione per riavviare il sistema elettronico. Chiusa la votazione. Favorevoli 12. Contrari 22. Astenuti 0

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Sospendiamo due minuti per consentire all'ufficio tecnico di resettare il sistema.

La seduta è sospesa alle ore 11.13

La seduta riprende alle ore 11.16

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Allora possiamo riprendere, grazie, chiederei a tutti di riprendere i loro posti. Passiamo all'ordine del giorno numero

9, l'oggetto è l'individuazione di azioni strategiche per il supporto delle professioni intellettuali. Chi lo illustra? Perché non appare, consigliere Zoppini, prego.

ZOPPINI: Grazie, Presidente. Illustro questo ordine del giorno, uno dei tanti che abbiamo presentato che come gli altri interviene sulle linee di programma del Presidente Giani rispetto ad un tema che in queste linee non è toccato, pur essendo le professioni intellettuali l'ossatura della nazione, della Regione Toscana, quelli che rappresentano il terzo polo economico sociale, che rappresentano un potenziale di crescita assolutamente rilevante, e proprio tra l'altro in un momento storico in cui la congiuntura economica richiede idee, richiede progettualità.

La Regione Toscana, come oggi, nelle linee programmatiche non dedica nemmeno una riga, un aspetto così importante, e del resto lo ha dimostrato anche in precedenza. Un esempio su tutti riguarda quella che è la Commissione regionale dei soggetti professionali, che è istituita con la legge 73/2008, che è un organo consultivo che però non è stato utilizzato dalla Regione; eppure questo organo è competente alla formulazione di proposte, ad esprimere pareri nelle materie interessate dalle professioni, con particolare riguardo agli atti di programmazione, alle proposte di legge, ai regolamenti regionali. Questo poi è oltremodo, in maniera incontrovertibile, anche registrato dai dati IRPET, che segnalano come il Pil prodotto a livello regionale dalle professioni intellettuali è passato da un 21 per cento, oggi addirittura al 9,5 per cento, quindi si è più che dimezzato, e questo registra ovviamente in maniera inconfondibile quella che è stata la deliberata disattenzione della Regione rispetto a chi è invece parte fondamentale nello sviluppo della Regione, della nazione intera.

Io illustro questo ordine del giorno sapendo già che ancora una volta, come accaduto per i precedenti, sarà bocciato dalla maggioranza dopo questo commissariamento dell'aula folle, spero che questo almeno per il futuro

non possa accadere, non tanto nel rispetto di noi che siamo qui oggi con atti precisi e puntuali sulle linee programmatiche, ma chiaramente dell'aula in primis e di tutti i cittadini toscani.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Fantozzi per illustrazione o dichiarazione di voto? Per intervento sull'ordine del giorno, prego, ne ha facoltà.

FANTOZZI: Presidente Giani, illustri assessori, questo ordine del giorno aveva e seguiva gli indirizzi che ieri in maniera costruttiva ci siamo voluti scambiare e in qualche modo volevano portare anche un valore aggiunto e costruttivo anche e soprattutto su una dimensione particolare che si lega appunto nel filo conduttore del programma di governo per il 2020-2025, e cioè che tanti dei progetti che sono considerati alla portata di questa legislatura e di questa maggioranza possono concretizzarsi, ieri lo rimarcavo nel mio intervento, non soltanto se il livello burocratico e funzionale della struttura di Regione Toscana riesce a tenere il passo degli obiettivi al netto del passo della politica, ma quello lo lasciamo a quest'aula, ma lo facevamo anche in considerazione del fatto che probabilmente per centrare gli obiettivi sarà necessario ricorrere a quelle che sono le professioni intellettuali di questa Regione. Ecco perché pensavamo, caro Presidente, cari assessori, che questo ordine del giorno consentisse di poter prendere in esame coloro i quali probabilmente dovranno essere chiamati per raggiungere quegli obiettivi.

Facciamo un esempio, Toscana Diffusa, se noi pensiamo che i piccoli comuni con i loro uffici tecnici ridotti all'osso siano nelle condizioni di poter operare al netto di Unioni dei comuni, di protocolli con l'Anci o di qualsiasi altro strumento per poter per esempio progettare attraverso i patti di comunità gli interventi che magari, eventualmente, possono essere anche sposati e realizzati nel corso di mandato, bene. Ricordiamoci che le protezioni intellettuali sono quelle che dal punto di vista pra-

tico, biografico, umano, concreto, tengono ancora posizioni con i loro studi, con le loro professionalità all'interno dei piccoli borghi, delle piccole città e dei paesi che abbiamo voluto considerare all'interno di Toscana Diffusa, per non parlare di Toscana abbandonata, seguendo il ragionamento del mio collega Guidi.

E allora Presidente Giani, visto che la sua pagina Wikipedia, ma anche la quarta di copertina dei suoi libri la definiscono saggista e scrittore, anche se lei è un uomo di legge, Presidente Giani, bene, io nel guardarla frontalmente così mi domando perché su quest'ordine del giorno non provare a rompere il HET della maggioranza e a prendere in esame la possibilità, sentendo un po' anche i suoi colleghi di Giunta, di metterci nelle condizioni di poter operare eventualmente a considerare questo grande supporto che potrebbero ricevere dalle cosiddette professioni intellettuali della nostra Regione. Sono e potrebbero essere non soltanto un valore aggiunto, ma anche la chiave del successo di molti di questi punti che ci avete ieri illustrato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fantozzi. Se non ci sono altri interventi...prego, onorevole La Porta.

LA PORTA: Rimango basita da questa non discussione e dal non accoglimento quanto meno di questo ordine del giorno che, ripeto, abbiamo presentato con tutte le buone intenzioni possibili, credendo che fosse una dimostranza quella di avere estromesso dal programma del 2025-2030 i professionisti e le professioni intellettuali; ma evidentemente anche dall'assenza del Presidente Giani, dall'assenza di discussione, mi sembra evincere che questa maggioranza voglia considerare i lavoratori di questo ambito, i liberi professionisti, chi esercita le professioni intellettuali come lavoratori di serie B, e quindi noi prendiamo atto di questa considerazione, prendiamo atto che per la maggioranza i professionisti sono non considerati lavoratori fondamentali, spina dorsale della nostra econo-

mia, ma anche come ricordava il collega Fantozzi, risorse preziose anche per le nostre amministrazioni locali, anche per tutto il comparto sociale delle nostre comunità. Questo ritengo che sia molto grave, a livello nazionale abbiamo per fortuna avviato diverse riforme in merito, c'è stata l'approvazione dell'equo compenso, tante volte promesso e sbandierato dalla sinistra, ma approvato dal governo Meloni. Siamo intervenuti anche su definiti sgravi fiscali, un'agevolazione e una riforma epocale degli ordini, per fortuna a livello nazionale ce ne stiamo occupando, ma prendiamo atto che a livello regionale per questa nuova maggioranza e questa nuova Giunta Giani, i professionisti sono stati declassati, ignorati e probabilmente, ma ci auguriamo di no, continueranno ad essere non considerati e probabilmente vessati, perché una discussione del genere con assenza di discussione non può altro che essere considerata una vessazione e una mancanza di rispetto, per carità non solo verso noi, che mi sembrerebbe già abbastanza grave visto che siamo qui non perché abbiamo vinto alla lotteria ma perché i cittadini toscani ci hanno votato, ma soprattutto verso quelle figure che sono i liberi professionisti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie onorevole La Porta. Ci sono altri interventi sull'ordine del giorno? Bene, allora passiamo alle dichiarazioni di voto, se qualcuno vuole intervenire. Prego consigliere Tomasi.

TOMASI: Grazie Presidente, colleghi consiglieri. Lancio l'ultimo appello rispetto a quello diceva il mio capogruppo, Chiara La Porta alla maggioranza, a votare, a provare a votare almeno questo documento, che non ha un impatto diretto sul bilancio e che quindi non compromette i lavori futuri, ma dà un'indicazione che noi semplicemente raccogliamo, penso l'abbia fatto anche il Presidente Giani in campagna elettorale, dall'associazione dei professionisti, che hanno lamentato l'assenza di concertazione con loro dei provvedimenti che spesso non li riguardavano, ma

anche quelli che li riguardavano. Io credo che questo sia un atto politico e possa uscire un messaggio semplice con un voto, un documento che non ha implicazioni di bilancio, in cui si dice a chi porta oltre il 9 per cento del Pil della nostra Regione, che è determinante per il sistema produttivo delle nostre aziende in termini di consulenza, aiuto alla costruzione anche dei programmi, dei bilanci, delle strategie future, un piccolo segnale. Non costa nulla e quindi un rinnovo, dichiarando un voto favorevole di Fratelli d'Italia, un appello alla maggioranza a dare un segnale integrativo rispetto al programma che ci chiedono di votare, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tomasi. Ci sono altri interventi? No, bene, dicono a questo punto aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 12. Contrari 22. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 10, "Necessità di prevedere in Toscana l'istituzione di centri permanenza per il rimpatrio CPR, quali strumenti indispensabili per una gestione ordinata, sicura e sostenibile dei flussi migratori". Ci sono interventi? Consigliere Cellai prego, ne ha facoltà.

CELLAI: Grazie, Presidente. Un paradosso e un peccato allo stesso tempo, penso a non fare dibattito su un tema del genere stamani, ma insomma di paradossi ne abbiamo visti tanti in ordine agli ordini del giorno presentate dal nostro gruppo, non per carità perché fossero tutti di chi sa quale particolare valore e obiettivo, ma anche perché su alcuni temi francamente era molto semplice anche poter maturare un dibattito e magari anche una riflessione condivisa su questo, penso lo sarebbe in maniera molto più difficile, mi dispiace anche per qualche collega che credo invece interverrebbe con grande piacere oggi, ma lo vedo costretto al silenzio, questa non è una scelta nostra evidentemente. Del resto il para-

dosso si è visto prima quando il nostro capogruppo presentava l'ordine il giorno riferito ai fatti di Prato e votando no siete riusciti a non dare la solidarietà agli agenti delle forze dell'ordine e perfino a coloro che chiedevano semplicemente la libertà di manifestare visto quello che è accaduto, quindi i paradossi continuano ad aggiungersi.

Su questo tema qual è il punto? Semplicemente quello di aprire una riflessione sul fatto che voi possiate rivedere, vogliate rivedere un elemento che avete scritto, che è stato scritto nel programma che accompagna il programma che ha mandato il Presidente sul tema dell'accoglienza e della sicurezza diffusa, è tutto diffuso, e c'è l'affermazione che la Toscana rispinge l'apertura dei Centri di permanenza per il rimpatrio. Ora chiaramente questo da parte nostra è la richiesta di una riapertura seria di un dibattito che coinvolge un livello locale e un livello nazionale, per il semplice fatto che nel nostro modo di intendere la sicurezza, che ha varie sfaccettature, profili e rilievi, questo rappresenta un elemento, un elemento sicuramente che agevola coloro che sono in attesa di provvedimento di espulsione o di rimpatrio, non solo perché hanno un foglio di via ma perché si sono distinti su questo territorio per una serie di episodi gravi e pericolosi tali per cui, laddove questi centri esistono, queste persone vengono portate.

Poi ricordo che questi posti nascono dal momento in cui c'era il Partito Democratico con funzione di governo con Marco Minniti e anche Andrea Orlando che allora era Ministro della giustizia, e spesso viene dimenticato anche su questa questione; quindi è una questione che meriterebbe una riflessione cronologica, se c'è chi è stato anche fra di voi sempre contrario, c'è stato chi per esempio a Firenze votava a favore nel 2018 il Partito Democratico sotto l'allora sindaco Nardella per fare i Centri di realizzazione per il rimpatrio, quindi sarebbe una discussione sicuramente interessante da riprendere per la compresenza ancora oggi di chi allora portava avanti questa idea.

Noi chiediamo quindi con questo atto, chiederemo semplicemente di riaprire una ri-

flessione su questo no che evidentemente si sposa con il no tecnico che si porta avanti su tutto e di poter ridiscutere invece della opportunità di realizzare un Centro per il rimpatrio degli immigrati irregolari nella nostra regione.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Minucci, prego, ne ha facoltà.

MINUCCI: Grazie Presidente, colleghi. Oggi dovremmo discutere di un tema serio e complesso come quello di come regolare e contrastare l'immigrazione e attraverso ad esempio i CPR, lo vorremmo dire al Presidente Giani ma, oggi cito Vasco Rossi, lo dirò alla luna perché il Presidente Giani non c'è e allora lo dirò alla luna.

Detto questo prima di entrare nel tema specifico dei CPR vorrei fare solamente un piccolo accenno all'eleganza istituzionale che prevederebbe perlomeno quando parlano i consiglieri di ascoltarli, di non voltargli le spalle, almeno di rispettare la parola del 41 per cento dei toscani che ci hanno votato, per esempio la parola dei maremmani che in maggioranza hanno votato il centrodestra, quindi meritano il rispetto come meritano il rispetto anche tutti gli altri.

Ora parlando dei CPR e leggendo comunque con attenzione quello che avete inserito all'interno del programma di governo io direi che c'è una cosa che manca in questo programma, è la realtà; perché la realtà dice che la situazione è tutt'altra di quella che possiamo vedere all'interno di un posto bellissimo dove si dice che l'immigrazione sia un fenomeno ordinato, gestibile e perfettamente integrato. Questo non è quello che si vive tutti i giorni, non si vive per le strade, non si vive sui mezzi pubblici, non si vive negli ospedali, ricordiamo anche quello che succede tutti i giorni nei nostri ospedali, il nostro personale medico che viene aggredito giornalmente, cioè succedono delle cose che sono veramente... credo che tutti voi le vediate e le tocchiate con mano.

Allora io mi domando ma come si può pensare che una legge dello Stato sia diventa-

ta un'opzione ideologica? Perché io vorrei ricordarvi che i CPR non sono una fantasia di turno, i CPR sono previsti dal nostro ordinamento e sono necessari per trattenere chi è irregolare e deve essere rimpatriato, e quindi servono a evitare che queste persone finiscano in un limbo amministrativo e rimangano liberi per le strade. Non solo, mettono in difficoltà le forze dell'ordine perché sono costretti a prendere questi individui e portarli nelle altre regioni. Cosa significa questo? Significa che le altre regioni fanno il loro dovere e la Toscana non lo fa.

E allora io mi chiedo una cosa molto semplice, che la Toscana non scarichi sugli altri la parte più difficile della gestione migratoria, perché accogliere è un diritto e un dovere, ci mancherebbe altro, ma anche rimpatriare chi non ha titolo lo è, e quindi l'accoglienza senza controllo cosa genera? L'insicurezza, la marginalità e le ingiustizie.

Allora dire che in Toscana i CPR non si faranno mai per far applaudire un pezzo della maggioranza non risolve i problemi reali, non li risolve, rischia anzi di trasformare la nostra regione in una zona franca amministrativa e questo a noi non sta bene. Quindi per quanto mi riguarda sarebbe bello aprire un confronto serio, laico sull'opportunità di dotare la nostra regione almeno di un CPR perché essere una Regione matura significa assumersi le responsabilità e non solo quelle che fanno comodo politicamente, quindi colleghi accogliere chi scappa dalle guerre è giusto, proteggere la sicurezza dei cittadini è giusto, distinguere tra chi ha diritto e chi non lo ha è giusto, e permettetemi un pizzico di ironia, in Toscana siamo bravi a raccontarci che siamo sempre un passo avanti, ecco su CPR siamo talmente avanti che siamo rimasti indietro rispetto al resto dell'Italia, grazie.

PRESIDENTE: È una competenza statale. Ci sono altri interventi? Onorevole La Porta, prego, ne ha facoltà.

LA PORTA: Grazie, Presidente. In campagna elettorale ho sentito da questa maggioran-

za ripetere più volte che sono al fianco e vicino agli ultimi. Ecco però evidentemente hanno frequentato poco le città perché gli ultimi oggi sono coloro i quali non si sentono sicuri, coloro i quali subiscono furti, coloro i quali vengono aggrediti, coloro i quali subiscono vessazioni continue che avvengono nelle nostre città, dal centro, dai centri alle periferie.

Con quest'ordine del giorno noi volevamo sollecitare una discussione sull'apertura dei CPR perché stare vicino agli ultimi vuol dire anche prevedere che le persone che vengono fermate dalle forze dell'ordine e che non hanno diritto di stare sul nostro territorio abbiano una collocazione certa, e soprattutto per evitare che ci siano spese e risorse anche umane delle nostre forze dell'ordine che vengano sprecate. Perché per chi non lo conoscesse, sapete che cosa avviene quando una persona viene fermata che non ha diritto di stare sul nostro territorio? Per poter essere portata in uno dei CPR che sono sul nostro territorio spesso quelli più vicini sono pieni, quindi due se non tre agenti se il soggetto è pericoloso, devono mettersi in viaggio, perdere due o tre giorni di lavoro, più c'è un giorno di riposo, questo vuol dire che quelle risorse, quei due o tre agenti vengono persi dal territorio, vengono persi dalla strada e dal presidio di sicurezza che fanno, oltre a tutte le risorse; anche se ovviamente spesso non essendoci dei CPR sul territorio o CPR liberi si procede con un foglio di via che evidentemente non viene rispettato.

E quindi stare vicini agli ultimi, e concludo Presidente, vuol dire anche avere la maturità di valutare la proposta di un CPR sul nostro territorio come una proposta di buon senso e non ideologica, perché anche questo ce lo chiedono i cittadini che sono i veri ultimi che non si sentono sicuri nelle nostre città.

PRESIDENTE: Grazie onorevole La Porta. Ha chiesto di parlare il consigliere Guidi, prego, ne ha facoltà.

GUIDI: Grazie, Presidente. Credo insomma che tutti noi possiamo dire che in Toscana

c'è un senso di insicurezza. Molti di voi fanno i sindaci, molti di voi parlano con i cittadini e credo che sia il senso di insicurezza che regna in molte città, in molte zone della nostra Toscana.

Credo che il CPR sia un elemento fondamentale, ma vi tolgo subito il problema, il CPR si farà perché lo decide il Governo, volevamo cercare di avere un consenso e capire e ragionare con voi, ma deciderà il Governo di fare un CPR. Anzi per l'esattezza ne abbiamo proposti due di CPR perché ne faremo anche uno legato al tema degli spacciatori, perché c'è un tema per cui vengono arrestati e dopo poco purtroppo le forze dell'ordine se li ritrovano in giro.

E guardate non li chiede Fratelli d'Italia la realizzazione del CPR, il sindacato dei Carabinieri, spero che insomma su questo abbiate quanto meno rispetto, dice "la creazione di un CPR in Toscana serve a agevolare il lavoro delle forze dell'ordine senza andare a discapito della sicurezza dei cittadini", questo lo dice non Fratelli d'Italia ma lo dicono i Carabinieri nel loro sindacato. Guardate oggi voi avete parlato di un'accoglienza diffusa che vuol dire sostanzialmente, questo l'ho già detto ieri, che voi queste persone che arrivano le mettete in determinati appartamenti insieme agli altri cittadini, i cosiddetti CAS, vengono messi così e vengono lasciati senza alcun tipo di controllo per cui nessuno, neanche la Prefettura, è in grado di controllare chi entra e chi esce e vengono tranquillamente lasciati in giro per le città, e noi vediamo tutte queste persone che gironzolano con il loro monopattino, il loro telefono e vanno in giro creando un sistema di insicurezza totale. In alcune zone della mia provincia, ma anche in tanti altri paesini, ormai la maggioranza delle persone sono immigrati e ce li trovano perché vengono utilizzati appartamenti per permettere a questi immigrati per poi lasciarli successivamente a riconoscimento.

Noi chiediamo che vengano create delle strutture dove si possano fare i riconoscimenti e dove effettivamente le persone che meritano e hanno diritto di stare in Italia ci rimarranno,

ma chi non deve rimanere verrà preso e accompagnato fuori dal nostro territorio nazionale.

Questo è quello che faremo in Toscana, quindi questo ordine del giorno che noi abbiamo fatto fondamentalmente per stimolare anche la discussione, tuttavia non vi preoccupate che comunque porterà alla realizzazione in Toscana del CPR, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi sull'ordine del giorno? Mi pare di no, quindi si passa alle dichiarazioni di voto? Qualcuno vuole intervenire? Portavoce Tomasi, prego.

TOMASI: Presidente, colleghi consiglieri. Per ribadire il voto favorevole a questa proposta e farvi una constatazione di carattere tecnico. In questo momento alle ore 11.41 posso dire ragionevolmente che una pattuglia della Polizia o dei Carabinieri sta partendo dalla regione Toscana per portare delle persone ferme, identificate, che hanno commesso reati importanti in un CPR in Italia; è ragionevole, se si guardano i numeri, in questo momento alle 11.40 del giorno 19 novembre sta partendo questa pattuglia, che probabilmente non riprenderà servizio a pattugliare le nostre strade, le nostre città, Firenze fino al 22-23 di novembre, perché spesso occorrono giorni interi e numerose forze dell'ordine per trasportare. È questa la grande ipocrisia, non c'entra nulla con l'accoglienza, non c'entra nulla con l'immigrazione, non c'entra niente con il razzismo o come si trattano le persone immigrate che commettono reato, è una questione di carattere pratico, logistico e di buonsenso; noi non vogliamo privare di forze l'ordine le nostre città e i nostri territori perché costrette ad accompagnare a Messina o addirittura in Sardegna persone che si sono macchiate di gravi reati sul nostro territorio.

Si può fare e guardate, chiudo, io ho avuto la fortuna o la sfortuna di vivere da sindaco quella giornata in Prefettura a Firenze dove erano presenti tutti i sindaci, tutti i prefetti, il Presidente della regione ancora Eugenio Gianni, alla guida del Prefetto di Firenze nel quale

tutti, tutti si dichiaravano d'accordo sulla presenza di un CPR, e si individuavano luoghi precisi in ogni prefettura dove poterli creare. Ora io siccome ho stima del Presidente, ma anche dei miei colleghi sindaci, io non credo che allora quando presero quella scelta indicando si fossero bevuti il cervello, ma avessero fatto ragionamenti profondi, amministrativi, culturali, legati anche alla sicurezza delle proprie città, all'opportunità, a quanto servisse o no, per maturare una scelta che allora era favorevole. È evidente che queste lacerazioni interne mi auguro esistano ancora, perché non penso che pochi mesi dopo abbiano radicalmente cambiato idea, ma che sia più una questione di carattere politico, di cedere a altre posizioni legittime, per me ideologiche e non pratiche.

Quindi grazie, voteremo a favore e un buon lavoro alle forze dell'ordine, in questo momento in autostrada a portare persone che hanno commesso reati in altri CPR, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi su questo ordine del giorno lo metterei in votazione. La votazione è aperta, vedo adesso il consigliere Melio che saluto, è un piacere vederla in aula. Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 15 con il voto del consigliere Ferri. Contrari 24 con il voto del Presidente Giani. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Abbiamo terminato gli ordini del giorno e direi di votare per appello nominale la risoluzione che approva il programma di governo. Si apre la discussione per dichiarazioni di voto, il tempo assegnato è di 5 minuti per ciascun intervento per gruppo. La risoluzione di maggioranza che approva il programma di governo, 5 minuti per gruppo, non credo si illustri, non c'è da illustrarla.

Dichiarazione di voto, se non interviene nessuno la metto in votazione. Ha chiesto di intervenire il capogruppo del Partito Democratico Bezzini, prego, ne ha facoltà.

BEZZINI: Grazie, Presidente. Mi sembra doveroso anche rappresentare alcune considerazioni sulla risoluzione che comunque approva il programma di mandato, approfitto anche per recuperare rispetto all'assenza di ieri nel formulare appunto qualche breve considerazione.

La prima, lo dico, noi oggi andiamo a tradurre in atto formale l'impostazione politica, programmatica a cui i toscani hanno assegnato la maggioranza dei voti; questo credo sia un punto per noi importante che va evidenziato e del quale ovviamente si deve tener conto. Ovviamente noi questo ragionamento lo inseriamo esprimendo non solo una visione politica, programmatica, un quadro di valori ma anche una cultura di governo, una cultura delle istituzioni nella capacità di tradurre questo tipo di impostazioni in un messaggio e in un impegno che parla a tutta la Toscana, che parla a tutte le toscane e che parla a tutti i toscani. Lo abbiamo sempre fatto e lo faremo anche nei prossimi 5 anni, la nostra priorità è cercare di dare risposte ai bisogni espressi dalla società toscana, espressi dalla nostra comunità, cercare di definire anche questa capacità di risposta declinando anche visioni innovative.

Secondo elemento, il programma di mandato risponde appieno alla grande sfida che abbiamo di fronte, come collociamo la Toscana dentro ciò che sta succedendo in Italia, in Europa e nel mondo e che ha impatti anche sulla nostra Regione, sul nostro tessuto sociale, economico, imprenditoriale e rispetto al quale noi dobbiamo ragionare non con una logica di difesa e di chiusura, ma con una capacità di esprimere una visione che sia all'altezza delle grandi sfide che il contesto generale ci pone di fronte. Ne cito alcune: gli impatti di ciò che sta drammaticamente avvenendo con i conflitti, le guerre, i sommovimenti che stanno riguardando lo scenario internazionale, la questione dei dazi per una regione che vive su una grande relazione con i contesti internazionali, i cambiamenti climatici, i trend demografici, ci sono alcuni dati nel programma di mandato che fanno tremare i polsi se in

qualche modo guardati con attenzione rispetto agli scenari che si possono determinare nei prossimi anni.

Queste sono le grandi sfide, quali sono i nostri grandi obiettivi, come li vogliamo affrontare, come il programma di mandato prova ad affrontarle? Coniugando una idea di sviluppo con l'idea di giustizia sociale. Guardate questi due elementi che hanno radici profonde nella storia della Toscana, nella cultura di governo che le forze progressiste, democratiche, riformiste hanno espresso e che in qualche modo ora viene arricchita anche con una coalizione che tiene conto di istanze, di sensibilità, di un processo anche di arricchimento che farà bene all'azione di governo della Toscana e farà bene alla Toscana, si delinea appunto lungo questa dimensione, sviluppo sostenibile, giustizia sociale, contrasto a tutte le forme di disuguaglianza.

Non entro, il tempo sta scadendo, nelle diverse parti del programma che è stato in qualche modo enunciato, lo dico, ci sono risposte all'altezza in materia economica, in materia sociale, in materia culturale, in materia di infrastrutture, di programmazione degli investimenti, e c'è anche un altro aspetto che vorrei considerare: la Toscana sarà rispettosa certamente, lo dico, della dimensione istituzionale e delle relazioni con tutte le istituzioni dello Stato perché sta nella nostra cultura; sarà rispettosa ma non sarà subalterna, ci confronteremo facendo anche battaglie con le articolazioni superiori dello Stato quando noi ravviseremo che di ciò ne sia bisogno nell'interesse dei toscani, tanto per fare un esempio, nella grande battaglia per dare un futuro alla sanità pubblica non solo in Toscana ma nel nostro Paese.

Ultimo punto, il programma di mandato ha un filo conduttore che credo sia importante da non sottovalutare oltre alla strategia di governo, quello di far sì che la Regione Toscana sia un soggetto che punta a tenere vivi i valori che sono scolpiti nel nostro Statuto e nella nostra carta costituzionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al capogruppo Bezzi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Capecchi, prego, ne ha facoltà.

CAPECCHI: Grazie presidente Saccardi. Lo dico senza ironia, dispiace fare la dichiarazione di voto in assenza del Presidente Giani sul programma di governo. Dispiace perché nel metodo, oltre che nel merito, già si intravede un comportamento di questa legislatura che a noi, lo dico con chiarezza, non piace, perché se anche laddove si parla delle coordinate fondamentali del confronto che ci dovrà accompagnare nei prossimi cinque anni, questo è l'atteggiamento che si dimostra, penso che il confronto ne verrà meno e probabilmente aumenteranno i momenti di scontro istituzionale.

Perché non possiamo, e in questo ringrazio la capogruppo La Porta, tutti i colleghi del gruppo, ma anche gli altri colleghi della minoranza che sono intervenuti in questa due giorni, portando il loro contributo, la loro determinazione nel voler rappresentare oltre che un'idea generale della Toscana anche i rispettivi territori, perché questo dibattito si dovrebbe arricchire anche proprio oggi, nel momento in cui ci si appresta in quest'aula a votare il programma di governo delle specificità delle tante toscane di cui tutti noi siamo conoscitori e portatori, perché ci sono situazioni diverse che necessitano naturalmente di risposte diverse.

Ebbene invece l'unica risposta che abbiamo ricevuto è stata una replica del Presidente che a tratti è stata imbarazzante, per i tempi tirati via alle sette e mezzo per chiudere, è un modo che non va bene Presidente, a noi non piace, lo diciamo con grande tranquillità, ma rivendichiamo a quest'aula il dovere e anche la dignità di un dibattito che sia almeno nelle occasioni generali di un certo livello. E soprattutto ci è dispiaciuto, lo vogliamo ribadire in sede di dichiarazione di voto, ricevere il silenzio a fronte di argomenti sollevati legittimamente, perché tutti ammissibili, così dichiarati dai banchi della Presidenza, guardavo il nostro Statuto e il nostro Regolamento, pro-

prio sulle discussioni generali gli atti di indirizzo come gli ordini del giorno sono corretti, perché servono a dare indicazioni in questo caso alla nascitura Giunta, possiamo definirla così perché ancora ci pare non ci sia la definizione puntuale delle deleghe per specificare alcune sensibilità che il Consiglio tutto anche attraverso gli emendamenti, le correzioni e gli ordini del giorno avrebbe potuto esprimere. Invece abbiamo avuto un no tecnico che lascia presagire probabilmente anche per il futuro comportamenti analoghi che dispiacciono, perché gli ordini del giorno non erano centinaia, erano dieci, molti dei quali pensiamo assolutamente condivisibili e sui quali naturalmente torneremo.

Abbiamo notato, ma credo che come noi l'abbiamo notato anche i cittadini che erano qui, gli organi di informazione, che gli unici interventi che ci sono stati nella maggioranza in due giorni, oltre a qualche difesa d'ufficio a rivendicare anche qualche risultato raggiunto, sono stati più per sottolineare le differenze che non per in qualche modo dare e tracciare una linea comune, sull'aeroporto, sulla gestione dei rifiuti, sul Piano faunistico venatorio che ha un impatto perché nasce in una logica di salvaguardia anche dell'agricoltura su una larga parte economica, ma anche sociale della nostra regione. E quindi sentire il capogruppo Bezzini che dal suo punto di vista dice questa formula che arricchisce culturalmente, politicamente la maggioranza farà bene alla Toscana, noi qualche dubbio ce l'abbiamo, perché bene alla Toscana ma a tutti i cittadini fa una pubblica amministrazione che forte di un consenso elettorale ampio, traccia una linea, la persegue, prende impegni precisi, prende dei tempi precisi perché la Regione prima di tutto è un ente di programmazione, continueremo a dirlo fino a quando non avrete il coraggio di cambiare lo statuto di questa Regione, è l'elemento centrale che dovrebbe guidare non solo l'azione degli uffici della Regione, ma anche conseguentemente le province e i comuni che guardano rivolti alla Regione cercando sempre di capire qual è la direzione in cui si vuole andare, perché la cultura dell'e-

mergenza, la cultura che negli ultimi anni il Presidente Giani, e lo ha fatto anche ieri rivendicando alcuni interventi diretti, ha instillato all'interno degli uffici della Regione nei rapporti con gli enti locali, è invece quella del contatto diretto, dell'ultimo che ci parla; mentre in realtà noi dovremmo tutti, a partire dal programma di governo, tracciare delle linee per quanto possibile condivise di gestione di quella che correttamente il nostro portavoce ricordava è e sarà sempre spesa pubblica, intesa come soldi dei nostri concittadini che dovremmo gestire in maniera efficiente ed efficace. Certo scontrandosi, e concludo Presidente, su alcuni aspetti di fondo, ma ricercando sempre fin dove è possibile l'unità d'intenti, anche perché, lo vogliamo anche questo ricordare e sottolineare, a fronte dei 180 comuni che il Presidente rivendicava hanno firmato una sorta di appello nei suoi confronti, ce ne sono almeno altri 100 che quell'appello non l'hanno firmato, allora cosa vuol dire? Che si dividono in buoni e cattivi i comuni o sono tutti uguali? E per essere tutti uguali bisogna che qui dentro tutti ritrovino la loro legittimazione.

In conclusione noi esprimeremo un voto negativo su questa risoluzione che è una riga e che, per carità di Dio, si richiama all'approvazione del programma di governo, ma cominciamo a comprendere perché ogni parola aggiunta, ogni considerazione potrebbe aprire evidentemente una discussione molto articolata in maggioranza e Presidente, lo voglio ricordare, la risoluzione è un atto di indirizzo, non lo dico io, lo dice il Regolamento, che dovrebbe in qualche modo definire un indirizzo politico. In questo caso ci si limita a approvare in maniera molto sintetica il programma di governo e voi capite bene, sia per la campagna elettorale che per le nostre posizioni noi non possiamo ad oggi evidentemente condividere, anzi per larghi tratti ne siamo contrari, ma come abbiamo voluto dimostrare, e ringrazio davvero i colleghi in questa due giorni, sempre con un atteggiamento serio e costruttivo nell'interesse della Toscana. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il presidente Stella, prego, ne ha facoltà.

STELLA: Grazie, Presidente. Un suggerimento, intanto mettete la data, approvato nella seduta del... ma giusto perché rimanga a futura memoria, perché non so nemmeno se è accettabile, lo chiedo agli uffici, se volete posso fare un emendamento o fatevi un auto-emendamento, mettiamoci la data dell'approvazione, vi sarà sicuramente sfuggita.

Non starò a riragionare sul programma di governo tranne fare alcune sottolineature. La prima è che avete talmente messo in confusione con i suggerimenti il Presidente Giani che credo che sia a smontare e rimontare la Giunta, non so se sugli interventi di ieri ci sia stata difficoltà. Mi preme invece sottolineare un elemento e voglio fare i complimenti a tutti, perché credo che per la prima volta in attesa che venga ufficializzata la Giunta con le deleghe c'è un Consiglio di qualità estremamente superiore alla Giunta. Veramente il dibattito è stato bellissimo, abbiamo un ex Presidente della Giunta che fa il Presidente del Consiglio regionale, un ex assessore che fa il capogruppo, un altro assessore che fa il membro del gruppo del Partito Democratico, non so se sarà in Giunta da quello che ho letto, ma diciamo un altro ex assessore, non so se farà l'assessore o farà il consigliere regionale, mi auguro che faccia l'assessore con le stesse deleghe, come ho detto ieri, che aveva nella precedente legislatura, un assessore sicuramente che ricoprirà un incarico di super assessore, sindaci, una qualità incredibile; e mi è piaciuto molto l'intervento del credo Presidente della Commissione Biffoni che parlava da assessore alla sanità evidentemente ieri, con un suggerimento implicito o esplicito direi al Presidente Giani, che era un richiamo al dibattito in aula. Perché è vero quello che il presidente Capecchi ha detto tante volte, cioè nella scorsa legislatura c'è stato un dibattito dentro la Giunta che alcune volte è stato recintato dentro l'aula del Consiglio, io credo che l'elemento che noi dobbiamo sottolineare come

gruppo di Forza Italia, e lo facciamo oggi, è che questo programma di governo, al di là del voto scontato assolutamente dentro quest'aula, è che il richiamo è ad un dibattito sulle questioni che riguardano il futuro della Toscana, non recintate nei perimetri dei partiti ma allargate al perimetro del dibattito politico. Io ho apprezzato tantissimo seppur distante anni luce da me l'intervento del presidente Falchi, è stato un intervento di grandissima qualità, di altissimo spessore, che richiamava alcune costruzioni di carattere politico ma non solo, sociologico, di prospettiva di questa regione, dove vogliamo portare la Regione Toscana? Noi la vogliamo portare da un'altra parte, su questo non c'è nessuna ombra di dubbio, ma ha tutta la legittimità di rivendicare dove la vuole portare lui; non so se è lo stesso posto dove la vuole portare il Partito Democratico, certamente quel posto lì lui l'ha delineato. Fatta da tanti sindaci, il presidente del gruppo di Casa Riformista o Italia Viva, non so come si chiami, ha delineato un luogo diverso, perlomeno sull'atterraggio dell'aereo, però ha delineato un luogo diverso, e allora a questa sfida noi come gruppo di Forza Italia ci siamo, ci stiamo, è una sfida che ci appassiona, credo che appassiona anche, e dovrebbe appassionare la Presidente del Consiglio regionale, perché poi alla fine sarà quella che sarà chiamata a dirigere i lavori di quest'aula, ma sulla sfida del terreno, del ragionamento di carattere politico e anche pratico, di dove vogliamo portare la Toscana, sicuramente noi in posti diversi rispetto a quella dove la vorrete mandare voi, gli elettori vi hanno dato fiducia quindi finora quel posto lì è il posto preferito dagli elettori, spetterà a noi convincere gli elettori insieme al nostro portavoce dell'opposizione Tomasi che il luogo dove la vogliamo portare è un luogo diverso ed è un luogo migliore, ma su questo terreno, che è il terreno che a noi piace, noi ci stiamo, rivendicando che fino ad oggi non conosciamo le deleghe, non conosciamo nemmeno gli assessori, non abbiamo capito se sono quelli annunciati, il Consiglio regionale esprime una qualità sicuramente superiore rispetto a quella dell'azione di governo.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il presidente Simoni, prego, ne ha facoltà.

SIMONI: Grazie a tutti i colleghi. Ieri in maniera analitica per sommi capi ho cercato di fare un'analisi in quanto ci è stato presentato dal Presidente e ho fatto le mie dovute osservazioni, ma alla fine io concludevo con uno spirito, un invito ad essere anti ideologici, non ideologici.

La consigliera Barnini mi ha forse inteso male, perché ha sottolineato il fatto che quando io ho detto sono antifascista, quindi di fatto ho espresso un ragionamento di tipo ideologico, io non ho detto sono antifascista, io ho detto sono antifascista, sono anticomunista, sono antitutto, io sono a favore di, io non sono anti niente, sono a favore della verità, sono a favore dei diritti, sono a favore dei doveri di tutti, sono a favore di chi oggi ha una responsabilità enorme su questo territorio che è quello di produrre e far sollevare la testa e soprattutto il futuro a tante famiglie, lo ricordo, la crisi è enorme, abbiamo una responsabilità enorme. vedo che questo invito, perché oggi è emerso in maniera molto chiara, perché su 10 ordini del giorno non trovare un minimo di punto di condivisione o di interesse, perlomeno di dibattito o di ragionamento, la dice lunga, qui c'è una parte che in maniera molto ideologica è anti questo centrodestra, quindi è anti una Toscana che comunque si ha votato per il 40 per cento seppur in un dato risibile generale, perché questo non ce lo dobbiamo mai dimenticare, più del 50 per cento degli avanti diritti sono stati a casa, come li riconquistiamo? Essere anti qualcosa? Io credo che dobbiamo cambiare tutti atteggiamento, soprattutto questa maggioranza, ecco perché io voterò contro a quanto prospettato dal Presidente Giani, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, la votazione va fatta per appello nominale, quindi inviterei il segretario, se non c'è nessun altro... chiede di intervenire il portavoce dell'opposizione. Prego Tomasi.

TOMASI: Grazie, Presidente. Naturalmente per annunciare un voto sfavorevole sul programma, però per dirle che se anche la maggioranza, come credo, hanno saputo ascoltare, anche lei Presidente ha saputo ascoltare, dagli spunti di quest'ordine giorno e dagli interventi di ieri, ci sono dei temi su cui potete trovare il nostro aiuto; le sfide che ci siamo detti, quella della denatalità, che è sicuramente la più importante e a cui si legano dei provvedimenti che avete già preso, come i nidi gratis, dove si lega il valore dello sport, l'accessibilità allo sport e agli impianti sportivi, dove si lega, secondo noi, una partita molto importante che è quella della lotta alla povertà educativa, perché a fronte di migliaia, centinaia di giovani che riusciamo a raggiungere grazie alle politiche attive degli enti locali, grazie ai servizi sociali, io credo grazie a chi ha i mezzi per arrivare a questi aiuti o anche una famiglia che li segue, ce ne sono invece migliaia che non sono raggiunti dalle nostre politiche e che sono abbandonati: abbandonano lo studio, non riescono a trovare lavoro, non hanno opportunità di lavoro. Al tema della deindustrializzazione, se non è approcciato con un metodo ideologico, noi non crediamo nei consorzi, noi crediamo che per fare impresa ci voglia un imprenditore che la debba fare bene, nella legalità, nel rispetto dei contratti nazionali, dei lavoratori, che crei opportunità sul territorio.

Però ci sono tante sfide che abbiamo ricordato anche ieri, la difficoltà della transizione generazionale all'interno delle aziende familiari, la difficoltà di trovare personale, il ruolo dell'ITS che deve essere implementato, il ruolo della ricerca e della transizione tecnologica all'interno dei nostri settori industriali. Abbiamo parlato della fuga dei nostri ragazzi, 4 mila giovani che ci abbandonano, sono sufficienti le politiche del diritto allo studio? Sono sufficienti le opportunità che trovano qui? Sono messi in discussione i diritti alla mobilità?

Abbiamo parlato di sovranità alimentare, quindi l'abbandono delle terre della coltivazione, dei problemi dell'assetto idrogeologico, abbiamo parlato dello sviluppo anche legato alla giustizia sociale. Ecco tanti temi, lo saprà, l'ab-

biamo detto anche in campagna elettorale, che ci trovano attenti e ci trovano anche disponibili al dialogo, perché guardate noi leggiamo bene il programma elettorale e vedo e leggo, e spero, forse sono presuntuoso, ma che il Presidente dal dibattito che abbiamo fatto in campagna elettorale qualcosa che abbiamo detto l'abbia preso, abbia colto anche, forse non diciamo tutte delle sciocchezze e ne dico una. Sono contento, e non vedo l'ora di poterlo approfondire, che è il tema sempre del bilancio e delle risorse, ci sono delle spese improduttive, ci sono delle risorse che possono essere recuperate nel bilancio, abbiamo parlato della sanità; infatti nel programma si parla di dare una spinta alla trasformazione dell'efficientamento energetico che deve diventare prassi sistematica e non essere episodica, lo scrivete voi, evidentemente l'aumento dei costi energia, soprattutto nel mondo della sanità, negli immobili della sanità ha voluto dire qualcosa, ma si parla anche di Piano efficientemente economico e finanziario con 37 azioni che riguardano l'organizzazione, si parla del monitoraggio dei costi e della revisione del processo di spesa. Sono temi che noi abbiamo portato per ricordare che in quegli 8,1 miliardi, lo dico guardando in faccia gli amministratori, è evidente che ci sono dei risparmi che si possono perpetrare, è evidente che si può efficientare questa macchina, non per tagliare semplicemente ma per trasformarli in servizi.

Allora voglio sperare e spero che in questa discussione lunga dove siamo intervenuti solo noi, qualche seme l'abbiamo messo, qualche parola d'ordine, qualche battaglia che abbiamo fatto in campagna elettorale, qualche tema che abbiamo sollevato nei nostri ordini del giorno

entrino nelle vostre menti, entrino nel programma, entrino nelle discussioni future, perché a questo serve credo l'opposizione. Quindi voteremo contrari ma da domani inizia, spero, in modo corretto e non all'ultimo tuffo la discussione sul bilancio che ci apprestiamo a fare; fateci avere i documenti il prima possibile, metteteci nelle condizioni di discutere e vedrete che le nostre proposte saranno concrete, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al portavoce dell'opposizione. Se non ci sono altri interventi pregherei i segretari di avvicinarsi qua al banco perché la votazione è per appello nominale. Faccio questa cosa della tombola, ho preso il numero fortunato, cominciamo dal consigliere al numero 17 che è il consigliere Gemelli.

(*si procede alla votazione per appello nominale*)

PRESIDENTE: Bene.

Presenti 40

Votanti 40

Assenti 1

Hanno votato a favore 25

Hanno votato contrario 15

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La seduta è sciolta. Sapete che è riconvocata per martedì prossimo alle 11.00 in seduta solenne per la Festa della Toscana.

La seduta termina alle ore 12.19